relazioni pubbliche
e istituzionali

RASSEGNA STAMPA
AIDC sezione Milano

novembre – dicembre 2017

Dal 14 novembre prossimo in vigore la legge delega pubblicata in Gazzetta Ufficiale

Una task force anti fallimento

Organi di controllo coinvolti nel segnalare le crisi

DI CHRISTINA FERIOZZI

Emersione anticipata delle crisi e composizione assistita della stessa mediante l'istituzione di un nuovo organismo presso ciascuna Camera di commercio (Cciaa). Coinvolgimento diretto dell'organo di controllo per la tempestiva segnalazione degli indizi di crisi ed esenzione dalla responsabilità solidale dei sindaci con gli amministratori. Razionalizzazione delle sedi dei tribunali fallimentari con possibile soppressione e accorpamento di quelle «minori». Sono alcuni degli aspetti di novità che emergono dalla legge19/10/2017 n. 155 di delega al governo per la riforma organica delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza, pubblicata sulla *G.U.* n. 254 del 30/10/17 e in vigore dal prossimo 14/11.

La procedura di allerta della crisi. Per incentivare l'emersione anticipata della crisi e agevolare lo svolgimento di trattative tra debitore e creditori la norma introduce procedure di allerta e di composizione assistita di natura non giudiziale, specificando che queste non si applichino alle società quotate in borsa. In proposito, si richiede l'istituzione presso ciascuna Cciaa di un apposito organismo, che assista il debitore nella procedura di composizione, il quale nomini un collegio composto da almeno tre esperti per dar luogo alle trattative e soluzione alla crisi entro sei mesi. Qualora il collegio non individui misure idonee a superare la crisi e attesti lo stato di insolvenza, l'organismo ne darà notizia al pubblico ministero presso il tribunale del luogo in cui il debitore ha sede, ai fini del tempestivo accertamento dell'insolvenza stessa.

Il nuovo ruolo degli organi di controllo. Fra le novità di rilievo, si segnala il potenziamento del ruolo degli organi di controllo societari, del revisore contabile e delle società di revisione, i quali, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni, avranno l'obbligo di avvisare immediatamente l'organo amministrativo della società dell'esistenza di fondati indizi della crisi e in caso di omessa o inadeguata risposta, di informare tempestivamente l'organismo di composizione della crisi. In tal caso non ricorrerà la responsabilità solidale dei sindaci con gli amministratori per le conseguenze pregiudizievoli dei fatti o delle omissioni successivi alla predetta segnalazione (si veda *ItaliaOggi* del 24/10 e *ItaliaOggi Sette* del 30/10).

Si stabilisce, inoltre, che il ricorso al controllo giudiziario venga esteso a tutte le srl anche prive dell'organo di controllo.

Crisi e insolvenza a confronto. La riforma in commento sostituisce il termine «fallimento» e i suoi derivati con l'espressione «liquidazione giudiziale» e mira ad assoggettare al procedimento di accertamento dello stato di crisi o di insolvenza ogni categoria di debitore, sia esso persona fisica o giuridica, ente collettivo, consumatore, professionista o imprenditore esercente un'attività commerciale, agricola o artigianale, con esclusione dei soli enti pubblici. Pertanto il legislatore distingue i concetti di «stato di crisi» e di «insolvenza». Il primo, tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica, lo configura come probabilità di futura insolvenza. Mentre per quest'ultima conserva l'attuale nozione secondo cui questa si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni (art. 5 rd 267/1942).

Le conseguenze sulla dislocazione dei tribunali. La rivoluzione sulle procedure concorsuali inevitabilmente interessa la razionalizzazione delle sedi preposte, ubicate sul territorio allo scopo di assicurare la specializzazione dei giudici addetti alla materia concorsuale e l'adeguamento degli organici degli uffici giudiziari la cui competenza risulti ampliata. Tale ridefinizione delle sedi potrebbe, tuttavia, comportare l'accorpamento e/o dislocazione di alcuni tribunali facenti capo a realtà locali di minori dimensioni che, di fatto, non rispecchino i criteri individuati dai parametri indicati in tabella (per esempio, numero minimo di magistrati in pianta organica). Ciò potrebbe causare problematiche logistiche per gli operatori di giustizia con un probabile incremento dei costi per l'utente oltre che un potenziale rischio di «ingorgo» delle pratiche dovuto agli accorpamenti.

© Riproduzione riservata

I criteri per la nuova geografia giudiziaria

Attribuzione ai tribunali sede delle sezioni specializzate in materia di impresa	• Della competenza sulle procedure concorsuali e sulle cause che da esse derivano, relative alle imprese in amministrazione straordinaria e ai gruppi di imprese di rilevante dimensione
Conferma dei vigenti criteri di attribuzione della competenza	• Per le procedure di crisi o insolvenza del consumatore, del professionista e dell'imprenditore in possesso del profilo dimensionale ridotto
Individuazione tra i tribunali esistenti, di quelli competenti alla trattazione delle procedure concorsuali relative alle imprese diverse dalle precedenti sulla base di criteri oggettivi e omogenei basati su specifici indicatori	• Numero di giudici professionali previsti in pianta organica di ciascun tribunale, da valutare in relazione ai limiti dimensionali ai fini della costituzione di una sezione esclusiva della materie • Numero delle procedure concorsuali sopravvenute nel corso degli ultimi cinque anni • Numero delle procedure concorsuali definite nel corso degli ultimi cinque anni • Durata delle procedure concorsuali nel corso degli ultimi cinque anni • Rapporto tra gli indicatori di cui sopra e il dato medio nazionale • Numero delle imprese iscritte nel registro delle imprese • Popolazione residente nel territorio compreso nel circondario del tribunale in rapporto con il numero delle imprese

IO ONLINE La legge delega sul sito www.italiaoggi.it/documenti

BREVI

*«**Sul decreto stiamo** lavorando, ci vorrà ancora qualche giorno». Lo ha detto ad Agipronews il sottosegretario all'economia, Pier Paolo Baretta, a margine dei lavori al senato, in merito al decreto attuativo del Mef che renderà operativa l'intesa stato-enti locali raggiunta nel settembre scorso in conferenza unificata. «I comuni devono farsi carico del fatto che c'è un nuovo quadro, come ci siamo fatti carico noi, e bisognerà trovare il modo per uniformare i regolamenti a quanto prevede l'intesa».*

Pier Paolo Baretta

***Il bilancio del** ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo è aumentato di circa il 60% nell'ultimo quinquennio, con una crescita di circa 1 miliardo di euro che porta lo stato di previsione della spesa del Mibact dai circa 1,6 miliardi di euro nel 2014 a oltre 2,4 miliardi di euro nel 2018. Questa dinamica positiva ha accresciuto in maniera significativa il peso delle risorse del Mibact, che nel 2018 rappresentano lo 0,28% del bilancio dello stato. Lo si legge in una nota del dicastero in cui si sottolinea l'aumento del peso della cultura nel bilancio dello stato.*

***Secondo un'analisi di** Facile.it e Mutui.it in Italia aumenta l'interesse verso i mutui per case in asta; a settembre 2017 circa il 5% delle richieste presentate alle banche tramite il canale online era legato a questa tipologia di immobile. Chi ha richiesto un finanziamento per acquistare casa in asta ha cercato di ottenere, in media, circa 89 mila euro, equivalenti al 63% del valore dell'immobile stesso, con tempistiche di erogazione notevolmente più contenute (partendo dalla prima richiesta di informazioni trascorrono in media tre mesi) rispetto ai mutui tradizionali (quattro/cinque mesi). Analizzando l'andamento delle richieste a livello territoriale emerge che il 30% dei preventivi arriva dalla Lombardia, il 15% dal Lazio e il 10% dal Veneto (10%). Passando dai preventivi alle effettive richieste presentate alla banca la Lombardia è ancora prima fra le regioni (30%), ma ha alle spalle, l'Emilia Romagna (12%) e il Lazio (10%).*

***Riparte a metà** novembre la nuova edizione «Commercialisti nelle Scuole: Ti spiego le tasse», progetto ideato nel 2014 dall'Aidc di Milano, Associazione dei dottori commercialisti e degli esperti contabili per gli alunni delle classi 4ª e 5ª delle scuole elementari. Il progetto, originariamente nato in collaborazione con l'Ordine dei commercialisti di Milano, ha l'obiettivo di far comprendere il concetto di legalità fiscale ai cittadini di domani per combattere l'evasione anche grazie a un diverso approccio culturale. Le lezioni, tenute da circa 150 commercialisti volontari, appositamente formati da una psicologa e altri esperti nel settore dell'infanzia, si avvalgono di supporti realizzati ad hoc, semplici e immediati, compresi cartoni animati (che mostrano l'importanza nella vita quotidiana dei servizi erogati dallo Stato grazie ai tributi fiscali) e un «Decalogo del piccolo contribuente», dieci «pillole» di educazione fiscale che illustrano agli alunni cosa sono le tasse e perché siamo tutti chiamati a adempiervi.*

Il ministro della giustizia si dichiara pronto ad accogliere le istanze presentate dal Cnf

Infortuni, legali senza polizza

Orlando: stop all'obbligo, avvocati liberi di scegliere

DI GABRIELE VENTURA

Polizza infortuni non più obbligatoria per gli avvocati. È la modifica cui sta lavorando il ministero della giustizia su richiesta del Consiglio nazionale forense, che verrà esaminata nell'ambito della sessione parlamentare di bilancio. Ad annunciarlo è lo stesso guardasigilli, Andrea Orlando, in una nota in risposta a una missiva spedita dal presidente del Cnf, Andrea Mascherin, che chiedeva di intervenire sull'obbligo della polizza infortuni. Dopo aver concesso la proroga di 30 giorni dell'entrata in vigore del dm 22 settembre 2016, il ministro è quindi pronto ad accogliere una nuova proposta di modifica, che potrebbe impattare su tutti gli avvocati che hanno già stipulato una polizza rc professionale e infortuni. In particolare, Orlando scrive che la richiesta del Cnf di modificare l'art. 12, comma 2, della legge n. 247/2012 è stata trasmessa all'ufficio legislativo «affinché possa essere oggetto di valutazione ai fini di un esame della stessa nell'ambito della sessione parlamentare di bilancio». «Convengo infatti», continua Orlando, «sull'opportunità di rimettere all'autonoma decisione del singolo avvocato la stipulazione di una polizza a copertura degli infortuni a sé derivanti in conseguenza dell'attività svolta nell'esercizio della professione». Orlando prosegue affermando di aver chiesto inoltre all'ufficio legislativo «di valutare l'ulteriore ipotesi di modifica dell'articolo 12, comma 2, relativa all'esenzione dell'avvocato dall'obbligo assicurativo per gli infortuni derivanti a collaboratori già provvisti della relativa copertura assicurativa in virtù dell'iscrizione all'Inail». Dura la reazione da parte del sindacato Associazione nazionale forense, che giudica la marcia indietro sulla polizza infortuni «una beffa anche per chi già si è assicurato». «L'intervento è sicuramente apprezzabile a fronte di una disposizione di legge assurda e incomprensibile», afferma il segretario generale Anf, Luigi Pansini, «tuttavia appare beffardo che politica e istituzioni si accorgano dell'obbligatorietà della polizza per gli infortuni a distanza di quasi cinque anni dall'approvazione della legge ordinamentale forense e di un anno dall'adozione del regolamento attuativo». «Ci si chiede», continua Pansini, «se l'estemporaneità di alcuni recenti e asseriti interventi delle istituzioni e della politica a favore dell'avvocatura sia giustificabile e miri alla salvaguardia, anche agli occhi del cittadino, della professione». Ricordiamo che questo sarebbe il secondo intervento da parte di via Arenula sull'obbligo di assicurazione per gli avvocati. Il giorno dell'entrata in vigore della normativa, l'11 ottobre scorso, è stato infatti pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il decreto di proroga al 10 novembre prossimo.

Ridurre i costi assicurativi con la gestione del rischio

Un documento per promuovere l'organizzazione come requisito fondamentale nella gestione degli studi legali e per favorire un efficiente controllo dei rischi professionali, in modo da ridurre i costi relativi alle coperture assicurative obbligatorie nel settore forense. Questi i principali obiettivi di «studi legali- principi organizzativi e gestione dei rischi connessi all'esercizio della professione» la prassi di riferimento elaborata in collaborazione tra Uni (Ente italiano di normazione) e Asla (Associazione studi legali associati) il cui contenuto è stato illustrato ieri a Milano. La presentazione ufficiale avverrà il prossimo 13 dicembre in occasione di un evento organizzato dal Consiglio nazionale forense. «La prassi di riferimento diventerà, nel corso del 2018, la base per presentare ai futuri avvocati come dovrebbe essere organizzata la professione: cioè a regola d'arte, sempre orientata al miglioramento e svolta nel pieno rispetto dei clienti, dei collaboratori e dei dipendenti degli studi», secondo l'avvocato Fulvio Pastore Alinante, vicepresidente e segretario generale Asla, presente ieri al lancio della prassi. Ed è proprio l'orientamento verso la clientela uno degli elementi maggiormente innovativi della prassi: come si può leggere dal comunicato congiunto emanato da Uni e Asla: «La prassi spinge verso una maggiore trasparenza del flusso informativo verso il cliente basata sull'adozione di una politica efficace di comunicazione con lo stesso e lo svolgimento di periodiche sui suoi livelli di soddisfazione». In quest'ottica, ogni studio dovrà rendere visibili e valutabili ogni eventuale critica o segnalazione da parte del cliente. In merito alla gestione del rischio professionale, la prassi indica i vari step che ogni studio dovrebbe porre in essere per avere per predisporre un corretto sistema di «risk management». Per prima cosa, il processo di risk assestment dovrebbe essere opportunamente pianificato, fissando innanzitutto gli obiettivi che si intendono raggiungere. Tra i principali obiettivi suggeriti dalla prassi, ci sono la salvaguardia della reputazione, il contenimento delle perdite economiche e l'ottimizzazione delle coperture assicurative. Definire le responsabilità è un altro passaggio molto importante, così come fissare le soglie di accettabilità e le aree di rischio. Dopo aver esaminato le possibili azioni da intraprendere per mitigare il rischio non accettabile, si passa alla definizione del piano d'azione, ovvero si provvede a definire chi deve attuare le singole misure, con quali risorse e entro che termine.

Fulvio Pastore Alinante, Asla

Michele Damiani

CONSULENTI

Rinnovato il consiglio nazionale

Si sono svolte a Roma, lo scorso 28 ottobre, le elezioni per il rinnovo del Consiglio nazionale dei consulenti del Lavoro. I nuovi componenti eletti per il prossimo triennio sono: Marina Calderone (Cagliari), Massimo Braghin (Rovigo), Luca De Compadri (Mantova), Rosario De Luca (Reggio Calabria), Francesco Duraccio (Napoli), Sergio Giorgini (Pesaro), Giovanni Marcantonio (Torino), Luca Paone (Milano), Paolo Puppo (Genova), Antonella Ricci (Bologna), Stefano Sassara (Udine), Francesco Sette (Bari), Vincenzo Silvestri (Palermo), Davide Siravo (Campobasso), Valentina Torresi (Roma). Il nuovo Collegio dei revisori sarà composto da Roberto Bracco (Imperia), Rosario Cassarino (Ragusa), Marcello De Carolis (L'Aquila). Con 420 preferenze (il 95%) su 441 schede valide, la più votata è stata Marina Calderone. «I consulenti del Lavoro, ancora una volta, hanno scelto di dare fiducia a colleghi che nei tre anni precedenti hanno lavorato su impegni condivisi con gli iscritti», il commento della presidente Calderone. Appuntamento al 10 novembre per l'insediamento.

AIDC MILANO

Il fisco sui banchi di scuola

Riparte con una nuova edizione «Commercialisti nelle scuole: Ti spiego le tasse», progetto ideato nel 2014 dall'Aidc di Milano, Associazione dei dottori commercialisti e degli esperti contabili per gli alunni delle classi 4ª e 5ª delle scuole elementari. Il progetto, originariamente nato in collaborazione con l'ordine dei commercialisti di Milano, ha l'obiettivo di far comprendere il concetto di legalità fiscale ai cittadini di domani per combattere l'evasione anche grazie a un diverso approccio culturale. Le lezioni, tenute da circa 150 commercialisti volontari, appositamente formati da una psicologa e altri esperti nel settore dell'infanzia, si avvalgono di supporti realizzati ad hoc, compresi cartoni animati (che mostrano l'importanza nella vita quotidiana dei servizi erogati dallo Stato grazie ai tributi fiscali) e un «Decalogo del piccolo contribuente», 10 «pillole» di educazione fiscale su cosa sono le tasse e perché vanno pagate da tutti.

ELEZIONI

Vermiglio al vertice dell'Aiga

Cambio al vertice per i giovani avvocati. Alberto Vermiglio, della sezione Aiga di Messina, è il successore di Michele Vaira alla presidenza nazionale dell'Associazione italiana giovani avvocati. Vermiglio, dopo la convergenza dichiarata dagli altri due candidati, è stato eletto nella giornata conclusiva del XXIV congresso Aiga svoltosi a Foggia. «È stata una emozione grandissima» ha dichiarato Vermiglio, «e che sinceramente non mi aspettavo. Oggi l'Aiga ha compiuto un grande atto di maturità che spero di meritare e che cercherò di non disperdere in questi due anni. È la maturità di un'associazione in cui la sinergia tra colleghi è tornata ad essere il primo valore che guiderà il mio mandato».

L'elezione di Vermiglio ha chiuso una mattinata intensa.

Dopo la proclamazione a socio d'onore Aiga di una giovane avvocatessa non vedente di Barletta, Stefania Doronzo, è stata la volta della relazione conclusiva di Vaira che ha ripercorso le tappe del suo biennio di presidenza.

IN SPAGNA

Abogados italiani al voto

DI GABRIELE VENTURA

Abogados italiani chiamati al voto. In Spagna. Sono 8 mila, infatti, i professionisti che si sono abilitati a Madrid per dribblare l'esame da avvocato in Italia e che ora, essendo iscritti all'albo spagnolo con residenza in Italia, diventano decisivi per le prossime elezioni dell'Icam. Gli abogados che hanno seguito la «via spagnola» per esercitare in Italia rappresentano infatti oltre il 10% del totale degli iscritti all'albo di Madrid, pari a 77 mila professionisti. L'appuntamento per la tornata elettorale è per il 13 dicembre prossimo, ma il voto per posta degli abogados italiani è già partito. Ricordiamo che gli abogados, in Italia, sono attualmente sotto le lente degli ordini territoriali: a rischio cancellazione dall'albo degli avvocati stabiliti, infatti, ci sono tutti coloro che hanno presentato richiesta di omologazione titolo dopo il 31 ottobre 2011, ma senza aver frequentato un master e superato l'esame di stato in Spagna, obbligatori appunto a partire da quella data.

Visto & Previsto

LA PROSSIMA SETTIMANA

LUNEDÌ 27

Milano. Convegno «Le norme di comportamento Aidc nel sistema tributario italiano». Ore 9,30. Sala delle Colonne di Banco Bpm, via San Paolo 21.

MARTEDÌ 28

Milano. Giornata di studio Asseprim dal titolo «Le pmi e le nuove frontiere del credito». Ore 9,30, sala Colucci, Palazzo Castiglioni, corso Venezia 47.

Roma. Tavola rotonda: «Il ruolo del governo e del settore assicurativo a sostegno dei cambiamenti della nuova mobilità». Ore 13. Auditorium Parco della Musica. Partecipano il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, e la presidentessa dell'Ania, Maria Bianca Farina.

MERCOLEDÌ 29

Milano. Small Cap Conference 2017. Ore 9. Palazzo dei Giureconsulti, piazza dei Mercati 2.

GIOVEDÌ 30

Milano. Belt and road initiative: building a concrete roadmap for Italy and China's joint growth. Partecipano Marco Tronchetti Provera, Carlo Bonomi, Fabio Gallia. Ore 9, sede Assolombarda, via Pantano 9.

Roma. Convegno sulla Cybersecurity made in Italy. Ore 9,30. Camera dei deputati.

VENERDÌ 1

Roma. Al via il programma di conferenze nell'ambito del Make Faire Rome. Roma Fiera.

Gli eventi chiave

In collaborazione con MPS

Giorno	Ora	Paese	Evento	Periodo	Consensus	Precedente	Rilevanza
Lunedì	10:00	ITA	Vari indici di fiducia	NOV			★★
27-Nov	11:00	ITA	Asta titoli fino a 2Mld€ (scadenza 2019)				★★★
Martedì	11:00	EUR	OCSE: pubblicazione «Economic Outlook»				★★★
28-Nov	13:00	GER	Fiducia consumatori	DIC	10,7	10,7	★★★
	14:30	USA	Bilancia commerciale (Mld$)	OTT P	-65,3	-64,1	★★★
	14:30	USA	Scorte all'ingrosso m/m	OTT P	0,40%	0,30%	★★★
	15:45	USA	Powell: audizione alla Commissione Bancaria del Senato su sua nomina alla presidenza Fed				★★★★
	16:00	USA	Indice fiducia consumatori	NOV	123,5	125,9	★★★★
Mercoledì	9:00	SPA	Inflazione armonizzata	NOV P	1,90%	1,70%	★★★
29-Nov	11:00	EUR	Vari indici di fiducia	NOV			★★★
	14:00	GER	Inflazione armonizzata	NOV P	1,70%	1,50%	★★★★
	14:30	USA	PIL annualizzato t/t	3T S	3,20%	3.00%	★★★
	16:30	USA	Scorte e produzione di greggio (dati EIA)				★★★
	20:00	USA	Fed: pubblicazione Beige Book				★★★
Giovedì		OPEC	Incontro dei ministri del petrolio (incl. Russia) a Vienna				★★★★
30-Nov	0:50	GIA	Produzione industriale m/m	OTT P	1,80%	-1.00%	★★★
	2:00	CIN	PMI manifatturiero e non	NOV			★★★★
	8:45	FRA	Inflazione armonizzata	NOV P	1,30%	1,20%	★★★
	11:00	ITA	Inflazione armonizzata	NOV P	1,30%	1,10%	★★★
	11:00	EUR	Inflazione	NOV	1,60%	1,40%	★★★★
	11:00	EUR	Inflazione core	NOV P	1.00%	0,90%	★★★★
Venerdì	0:30	GIA	Inflazione	OTT	0,20%	0,70%	★★★
1-Dec	2:45	CIN	PMI manifatturiero Caixin	NOV	51	51	★★★
	9:15	EUR	PMI manifatturiero Spagna, Italia e Gran Bretagna (preliminare)	NOV			★★★
	16:00	USA	ISM manifatturiero	NOV	58,3	58,7	★★★★
	19:00	USA	Trivellazioni nuovi pozzi petroliferi				★★★

Fonte consensus: Bloomberg - Rilevanza: ★ bassa; ★★ media; ★★★ buona; ★★★★ alta

Terna

Milano Finanza - 25/11/2017

AVVISO AL PUBBLICO

AVVISO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO CON DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' ED IMPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO/ASSERVIMENTO (art. 17, comma 2, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni e art. 52 ter D.Lgs. 330/2004)

TERNA - Rete Elettrica Nazionale - S.p.a., con sede legale in Viale Egidio Galbani, 70, Roma (C.F. 05779661007), ai sensi dell'art. 17, comma 2, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni e dell'art. 52 ter del D.Lgs. 330/2004

PREMESSO

- che Terna S.p.A. è concessionaria dello Stato per la trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e per lo sviluppo della Rete Elettrica Nazionale, giusta concessione emanata in data 20.4.2005 e divenuta efficace in data 1.11.2005, sulla base di quanto disposto dal D.P.C.M. 11.5.2004, come aggiornata con decreto emanato il 15 dicembre 2010 dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- che con decreto **239/EL-345/253/2017** del 31 luglio 2017, all'art. 1, il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha approvato il progetto definitivo per la realizzazione da parte di Terna S.p.A. dell'opera denominata ***Variante nel comune di Gudo Visconti (MI) dell'Elettrodotto aereo a 380 kV in semplice terna S.E. di Baggio - S.E. di Pieve Alb. T.383***, autorizzando la costruzione e l'esercizio delle suddette opere, con dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza e indifferibilità ed inamovibilità delle medesime (*se previsto in decreto*);
- che tale opera interessa oltre cinquanta ditte proprietarie ed è compresa fra quelle previste nel Documento integrativo al "Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale" vigente;
- che la suddetta opera è finalizzata all'attuazione del "Protocollo d'intesa sugli obiettivi strategici di potenziamento e razionalizzazione della RTN in Lombardia" sottintesa tra Regione Lombardia, Parco della Valle del Ticino e TERNA S.p.A., in cui tra gli interventi prioritari viene riportato: "Si prevede una variante aerea dell'elettrodotto 380kV Baggio - Pieve Albignola nell' ambito del territorio del Comune di Gudo Visconti per una lunghezza di circa 2,5 km.", recepito nella deliberazione n. VIII/011434 del 17/02/2010 della giunta Regione Lombardia e successivamente nella delibera del consiglio comunale di Gudo Visconti del 24/11/2014;
- che con il medesimo decreto è stato imposto il vincolo preordinato all'esproprio e/o asservimento coattivo sui beni interessati dall'opera in oggetto, siti nel Comune di Gudo Visconti in Provincia di Milano indicati negli allegati al progetto approvato;
- che con lo stesso decreto, all'art. 7, il Ministero dello Sviluppo Economico, (ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche e integrazioni), ha delegato (con facoltà di subdelega) la società Terna S.p.A., in persona del suo legale rappresentante pro-tempore ad esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. 327/2001 e dal D.Lgs. 330/2004 e ad emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato D.P.R. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto;
- che con procura del Notaio dott. Luca Troili in Roma 29 settembre 2016, Rep. 25264 Racc. 12148, il legale rappresentante pro tempore di Terna S.p.A, ha dato incarico al sig. Enrico Maria Carlini, Dirigente dell'Ufficio Espropri ed Asservimenti, di emettere e sottoscrivere tutti gli atti e i provvedimenti relativi al procedimento ablativo e di espletare le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione delle opere elettriche;
- che con nota prot. n. TRISPA/A2017007029 del 09/11/2017 il Dirigente dell'Ufficio Espropri ha nominato il Responsabile del Procedimento, il quale opera in nome per conto di Terna S.p.A.

COMUNICA

- ai sensi dell'art. 17, comma 2, del D.P.R. 8.6.2001 n. 327, l'approvazione del progetto definitivo dell'opera sopra descritta (approvazione con decreto n. **239/EL-345/253/2017** del 31 luglio 2017, divenuta efficace con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 45 del 08 novembre 2017) ai proprietari delle particelle ubicate nel Comune di Gudo Visconti, soggette al vincolo preordinato all'esproprio e/o asservimento coattivo, sulle quali sarà realizzata l'opera denominata ***Variante nel comune di Gudo Visconti (MI) dell'Elettrodotto aereo a 380 kV in semplice terna S.E. di Baggio - S.E. di Pieve Alb. T.383***;
- che potrà fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area interessata, ai fini della liquidazione delle indennità di espropriazione e/o asservimento coattivo, nonché inviare, entro il termine perentorio di trenta giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, in forma scritta a mezzo raccomandata A/R, le proprie eventuali osservazioni al Responsabile del Procedimento, presso il seguente indirizzo
  - *Terna Rete Italia S.p.A.Direzione Ingegneria e Asset Management - Funzione Realizzazione - Area Progettazione e Realizzazione Impianti Nord Ovest*
  Via Sandro Botticelli, 139
  10154 Torino - Italia

  Ogni comunicazione al riguardo sarà trasmessa all'Ufficio Espropri;
  che potrà prendere visione del progetto depositato e della relativa documentazione presso
  - *Terna Rete Italia S.p.A.*
  Direzione Ingegneria e Asset Management - Funzione Realizzazione - Area Progettazione e Realizzazione Impianti Nord Ovest
  Via Sandro Botticelli, 139
  10154 Torino - Italia
- che secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 3 del DPR 327/01, colui che risulti proprietario secondo i registri catastali, ove non lo sia più, è tenuto a comunicarlo al Responsabile del Procedimento entro 30 (trenta) giorni, decorrenti dalla data di ricevimento del presente avviso, indicando, ove ne sia a conoscenza, il nuovo proprietario o, comunque, fornendo copia degli atti in suo possesso, utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

Elenco proprietari

Comune di Gudo Visconti:
LONGONA S.P.A. cf. 04148050158 - fg. 2 part. 442, 36, 35, 30, 31 - fg. 3 part. 121, 68, 33, 29, 18, 72
AZIENDA AGRICOLA LA MERINA S.R.L. cf. 01527640237 - fg. 3 part. 15
CICERI Giovanni nato a Milano il 08/05/1938 - fg. 3 part. 28
GILARDI Luigi nato a Gudo Visconti il 26/01/1951 – fg. 3 part. 41, 73, 76, 98, 79, 89, 75, 31, 16, 87, 86, 74, 40, 80, 84, 81, 13
GRASSI Franco nato a Sant'Angelo Lodigiano il 19/06/1969, GRASSI Carlo nato a Sant'Angelo Lodigiano il 05/10/1961, GRASSI Rino nato a Sant'Angelo Lodigiano il 15/08/1967 – fg. 7 part. 26, 31, 27, 32
SOCIETA' AGRICOLA MARCHESINA S.R.L. cf. 08915130150 – fg. 2 part. 8, 1 – fg. 7 part. 34, 35, 30, 36, 29
TOGNO Lino nato a Casale Corte Cerro il 24/09/1929 - fg. 3 part. 14, 12
CICERI Giovanni nato a Milano il 08/05/1938, MONDELLINI Anna Maria Fiora nata a Milano il 19/02/1941 - fg. 3 part. 108

Terna SpA – Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma – Italia
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779661007 REA 922416
Capitale Sociale 442.198.240,00 Euro i.v.

TESTATA: ILSOLE24ORE.COM
DATA: 27 NOVEMBRE 2017
CLIENTE: AIDC MILANO

Il Sole 24 ORE
NORME & TRIBUTI

COMMERCIALISTI

Norme di comportamento Aidc a quota 200

–di **Redazione Norme**

L'Aidc a quota 200: l'Associazione italiana dottori commercialisti ed esperti contabili di Milano ha pubblicato oggi la sua 200ma Norma di comportamento dedicata ai «Limiti all'accertamento posticipato», pubblicata dalla Commissione per le norme di comportamento e di comune interpretazione in materia tributaria creata dalla allora Libera Associazione Dottori Commercialisti Lombardia sull'onda della riforma del sistema tributario del 1972/1973 e quindi confluita nell'odierna AIDC di Milano. L'importante traguardo del percorso iniziato oltre 40 anni è stato celebrato oggi a Milano con l'incontro dedicato al tema «Le norme di comportamento AIDC nel sistema tributario italiano».

«Per quarant'anni le norme - spiega Edoardo Ginevra, presidente Aidc Milano - hanno contribuito a indirizzare il comportamento in una materia complessa attraverso analisi puntuali che hanno avuto sovente il pregio di offrire un riferimento di fronte alle molte incertezze che costituiscono da sempre un limite endemico del nostro sistema tributario, e spesso ne hanno anticipato l'evoluzione. Da questo punto di vista, in definitiva, le Norme di comportamento rispecchiano i principi ispiratori dell'attività della nostra Associazione, da sempre aperta al dialogo e al confronto costruttivo»

TESTATA: ILSOLE24ORE.COM
DATA: 27 NOVEMBRE 2017
CLIENTE: AIDC MILANO

Per la celebrazione sono stati riuniti oggi tutti i protagonisti della Commissione che si sono confrontati sui temi fiscali, e non solo, di maggiore attualità.
Sono quindi intervenuti: Edoardo Ginevra, presidente Aidc Milano, Paolo Centore, presidente della commisione Norme di comportamento Aidc Milano, e i componenti ed esperti della Commissione, Giorgio Confente, Roberta Dell'Apa, Joseph Holzmiller, Antonio Ortolani, Marco Piazza, Stefano Poggi Longostrevi, Raffaele Rizzardi e Giuseppe Verna.

«Oggi abbiamo festeggiato un grande traguardo che come Aidc ci rende orgogliosi - conclude Ginevra - ma anche uno stimolo a proseguire con lo stesso impegno e la stessa filosofia che ci ha guidati per oltre 40 anni: valorizzare le straordinarie competenze della nostra professione mettendole al servizio di tutti, rimanendo quindi sempre fedeli al principio di terzietà e imparzialità. Sin dalle sue origini Aidc Milano ha sempre accompagnato l'azione di rappresentanza sindacale con numerose attività e iniziative tese a valorizzare e tutelare l'immagine, l'autonomia e l'indipendenza della nostra professione. Il nostro profondo convincimento che tali obiettivi possano essere raggiunti solo attraverso l'impegno, la dedizione, lo studio, le competenze tecniche, l'indipendenza e l'autonomia di giudizio, senza rinunciare al desiderio e alla capacità di guardare con fiducia al futuro della professione, ha trovato nell'attività della commissione Norme di comportamento una concreta espressione».

TESTATA: LIBERO.IT
DATA: 27 NOVEMBRE 2017
CLIENTE: AIDC MILANO

LIBERO 24x7

Norme di comportamento Aidc a quota 200

Il Sole 24 Ore | 1 | Crea Alert | 12 ore fa

Economia - L'Aidc a quota 200: l'Associazione italiana dottori commercialisti ed esperti contabili di Milano ha pubblicato oggi la sua 200ma Norma di comportamento dedicata ai ...

Leggi la notizia

Luoghi: milano
Tags: quota esperti

FISCO www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

Le norme di comportamento. In caso di vendite successive l'ammortamento non è più deducibile dalla vecchia impresa

Avviamento inscindibile dall'azienda

Fondo rischi estinto dalla cedente - Bruxelles incompetente sullo scambio di azioni nazionale

Marco Piazza

Le principali norme di comportamento Aidc in tema di operazioni straordinarie d'impresa sono state ispirate dalla necessità di ripristinare consolidati orientamenti interpretativi, messi in dubbio da episodici pronunciamenti ufficiali. A volte, infatti, capita che, di fronte a un caso particolare che costituisce eccezione alla regola, lo si risolva stravolgendo la regola anziché isolando l'eccezione.

La norma 148, ad esempio, non fa che ribadire come in caso di cessione di un'azienda, i fondi per rischi e oneri "tassati" (cioè formati con accantonamenti non dedotti dal reddito imponibile) relativi all'azienda ceduta devono considerarsi estinti presso il cedente, il quale avrà il diritto di effettuare una variazione in diminuzione del reddito imponibile per recuperare la variazione in aumento fatta in occasione dell'accantonamento. Il cessionario, nell'allocare il prezzo d'acquisto sugli elementi attivi e passivi dell'azienda acquistata, potrà o meno decidere di ripristinarli, anche in misura diversa; in tal caso saranno considerati come una passività anche fiscalmente, e quindi non potranno essere fonte di future variazioni in diminuzione. Il principio era già chiaro negli anni '80, ma la risoluzione 142/E/2000 aveva fatto sorgere il dubbio che l'Agenzia avesse cambiato orientamento.

Anche la norma 181 ribadisce un principio noto: l'avviamento è una "qualità" dell'azienda. Quindi, se una soggetto acquista un'azienda pagando un avviamento e prima che questo sia totalmente ammortizzato rivende l'azienda, la quota di avviamento che non è stata ancora fiscalmente ammortizzata concorre a formare il costo fiscale dell'azienda da dedurre dal corrispettivo di cessione.

La circolare 8/E del 2010 - affrontando il tema con riferimento a un contesto molto complesso e particolare - ha, invece, lasciato intendere che l'"avviamento" non sia un elemento dell'azienda ceduta, con l'effetto che il cedente dovrebbe continuare ad ammortizzarlo fiscalmente pur avendolo cancellato dal bilancio. Un'interpretazione che ha dato luogo a situazioni in cui uno stesso avviamento è stato oggetto di affrancamenti multipli con il pagamento dell'imposta sostitutiva dal 12% al 16% ed è stato contemporaneamente ammortizzato ai fini fiscali da più soggetti.

La norma 148, invece, pur riguardando una disposizione non più in vigore, è ancora attuale. Il sistema di "realizzo controllato" disposto dall'articolo 177, comma 2 del Testo unico, in certi casi di conferimento "nazionale" di partecipazioni, non è coerente con la normativa dell'Ue che, per le stesse operazioni che coinvolgano società europee prevede un regime di "neutralità fiscale". La Commissione Ue ha già dichiarato di non voler eccepire il conflitto, ma la questione dovrebbe essere prima o poi nuovamente sollevata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESENTATA IERI

La norma 200 sull'accertamento posticipato

Si è svolto ieri il convegno dell'Aidc Milano per "festeggiare" l'attività di approfondimento relativa alle Norme di comportamento. Con l'occasione è stata pubblicata la duecentesima norma dedicata ai limiti dell'accertamento posticipato. «Per 40 - ha detto Edoardo Ginevra, presidente Aidc Milano - le norme hanno contribuito a indirizzare il comportamento attraverso analisi puntuali che hanno avuto spesso il pregio di offrire un riferimento di fronte alle incertezze che costituiscono un limite del nostro sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I principi

01 | NORMA 148
I fondi per rischi e oneri "tassati" (cioè formati con accantonamenti non dedotti dal reddito imponibile) relativi all'azienda ceduta sono dedotti in capo al cedente e costituiscono passività fiscalmente riconosciuta in capo alla cessionaria

02 | NORMA 170
La disciplina degli scambi di azioni in cui società conferitaria e società conferita sono residenti in Italia, essendo modellata sulla direttiva 2009/133/Ce realtiva alle operazioni straordinarie intraue dovrebbe essere improntata al principio di "neutralità" e non a quello di "realizzo controllato"

03 | NORMA 181
L'avviamento è una qualità dell'azienda da essa inscindibile. Pertanto se viene ceduta un'azienda mentre è in corso l'ammortamento fiscale dell'avviamento, la quota non ammortizzata concorre a formare il costo fiscale dell'azienda ceduta. La circolare 8/E /2010 – affrontando il tema con riferimento ad un contesto molto complesso e particolare – aveva invece lasciato intendere che l'"avviamento" non fosse un elemento dell'azienda ceduta. Questa interpretazione aveva dato luogo a situazioni in cui uno stesso avviamento era stato oggetto di affrancamenti multipli con il pagamento dell'imposta dal 12% al 16% ed era stato contemporaneamente ammortizzato ai fini fiscali da più soggetti (comportamento, questo, stigmatizzato anche dalla Banca d'Italia nel 2013)

Amministratori. La discussione

La rinuncia al Tfm non comporta l'incasso giuridico

Stefano Poggi Longostrevi

L'accantonamento per indennità di fine mandato degli amministratori, nella misura fissata dallo Statuto o da delibera dei soci, è deducibile per la società nei limiti delle quote maturate nell'esercizio e correttamente imputate a conto economico (articolo 105 comma 4, Tuir).

Secondo l'amministrazione finanziaria, la deducibilità del Tfm può avvenire per competenza (senza attendere il momento di effettivo pagamento) solo a condizione che il diritto all'indennità risulti con data certa antecedente all'inizio del mandato. In pratica, il requisito della data certa si applica non solo al percettore per fruire della tassazione separata ex articolo 17 Tuir, ma anche per la deduzione dell'accantonamento in capo alla società (risoluzione n. 211/E del 22 maggio 2008).

La norma di comportamento Aidc 180 dell'aprile 2011 afferma invece che l'accantonamento per Tfm, nella misura stabilita da apposita delibera, è sempre deducibile ai fini Ires per competenza, perché il richiamo all'articolo 17 operato dall'articolo 105 Tuir si riferisce alla qualificazione della tipologia di reddito e non ai presupposti ivi indicati.

L'interpretazione restrittiva dell'amministrazione finanziaria ha trovato condivisione nella Corte di Cassazione (sentenza 18752/2014). È quindi opportuno procedere con la massima prudenza, definendo ove possibile già in Statuto o con delibera con data certa l'attribuzione del Tfm, al fine di evitare future possibili contestazioni.

La rinuncia all'indennità da parte dell'amministratore non socio determina una sopravvenienza attiva per la società, tassabile ai fini Ires (articolo 88 comma 1, Tuir) se la stessa ha dedotto in passato gli accantonamenti, senza effetti impositivi in capo all'amministratore.

In caso di rinuncia al Tfm da parte dell'amministratore socio, con finalità di patrimonializzare la società partecipata, secondo la recente risoluzione 124/E/2017 dell'agenzia delle Entrate si determinerebbe un "incasso giuridico" in capo alla persona fisica, anche al fine di evitare salti d'imposta, in conformità all'orientamento della Cassazione (sentenza n. 1335 del 26 gennaio 2016).

A parere di chi scrive l'indicato orientamento dei giudici di legittimità potrebbe essere applicabile solo fino al 31 dicembre 2015. La nuova disciplina dell'articolo 88, comma 4-bis Tuir, introdotta dal 2016 con il Dlgs 147/2015, dispone che la rinuncia dei soci a crediti costituisce sopravvenienza attiva tassabile per la società per l'eccedenza del valore nominale rispetto al valore fiscale del credito, senza distinzioni tra soci persone fisiche e non. E, al momento della rinuncia, si ritiene che il "valore fiscale" del credito del socio per Tfm non incassato vada considerato pari a zero. Con conseguente sopravvenienza attiva ai fini fiscali sulla società. Ma senza dar luogo a tassazione sull'amministratore socio che rinuncia al credito, come indicato nella relazione illustrativa al Dlgs 147/2015, non essendoci più dal 2016 il motivo di evitare salti d'imposta che era alla base del citato orientamento della Cassazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le regole

01 | L'AMMINISTRATORE
Tfm tassato Irpef per l'amministratore al momento dell'incasso. Tassazione separata se il diritto deriva da atto di data certa anteriore a inizio rapporto (articolo 17 Tuir) fino a un milione di euro (Dl 201/2011)

02 | LA SOCIETÀ
Accantonamento deducibile per competenza (art. 105 Tuir). Per Entrate e Cassazione: solo se delibera con data certa ante inizio mandato. Altrimenti deduzione al momento del pagamento. Secondo la norma 180 Aidc: deduzione per competenza nei limiti di statuto o delibera dei soci

Valore aggiunto. La causa C-648/16 rinviata alla Corte di giustizia

Neutralità dell'Iva alla prova dei controlli su attività al dettaglio

Raffaele Rizzardi

La norma sovraordinata in tema di imposta sul valore aggiunto è attualmente la direttiva 2006/112/Ce. Quando la Corte di giustizia deve interpretare questo tributo non procede a un'analisi puntuale o cavillosa del testo normativo, ma decide in base ai principi generali di neutralità del tributo per il soggetto di imposta e di proporzionalità delle disposizioni, come è avvenuto con la sentenza sull'anomalia italiana di consentire la nota di variazione della fattura insoluta solo alla conclusione della procedura concorsuale.

La neutralità del tributo si fonda su due principi fondamentali per le operazioni tra soggetti di imposta: l'obbligo di rivalsa e il diritto di detrazione. L'importanza della detrazione è talmente sentita dalla direttiva, che la colloca nell'articolo 1, con l'affermazione che a ciascuna operazione, l'Iva, calcolata sul prezzo del bene o del servizio all'aliquota applicabile al bene o servizio, è esigibile previa detrazione dell'ammontare dell'imposta che ha gravato direttamente sul costo dei diversi elementi costitutivi del prezzo. Nella legge dell'Unione europea troviamo poi le regole per la detrazione (articoli da 167 a 192), mentre nella nostra legge ci sono solo le regole di dettaglio (articoli da 19 a 19-ter).

L'Associazione italiana dottori commercialisti (Aidc) si è occupata di questo argomento in alcune norme di comportamento. Uno dei temi riguardava (norma n. 179) l'allora illegittima disposizione dell'articolo 60, settimo comma, legge Iva, che vietava la rivalsa nei confronti del cessionario o committente, quando il tributo era stato accertato a carico del cedente o prestatore. Si trattava di una sanzione impropria, incompatibile con la direttiva e le sopra ricordate regole di lettura. La norma n. 179 tenta di superare questa anomala disposizione, invocando altre regole dell'Iva, che avrebbero forse potuto supplire all'illegittimità della norma.

Nel 2012, per evitare una procedura di infrazione, il nostro legislatore riscrive la disposizione, concedendo il diritto di rivalsa al soggetto accertato, ma solo se ha pagato imposta, sanzioni e interessi. A sua volta il cliente può portare in detrazione questa Iva, ma solo dopo averla pagata al fornitore. Superato il nocciolo duro del divieto di rivalsa, e fatte le opportune osservazioni sull'anomalia del doppio criterio di cassa (per il soggetto accertato e per il suo cliente), la norma n. 195 concentra le sue considerazioni su altri aspetti di questa disposizione.

Un ulteriore argomento preso in considerazione riguarda il venir meno della neutralità del tributo nel caso di accertamenti induttivi su operazioni al dettaglio, per l'evidente impossibilità di esercitare la rivalsa. E su questo è già stata chiamata a pronunciarsi la Corte di Giustizia, in base al rinvio pregiudiziale della causa C-648/16.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riforma. Le operazioni intracomunitarie diventano nazionali

Sarà applicata l'aliquota del Paese di destinazione

Paolo Centore

Il superamento del regime transitorio delle operazioni intracomunitarie è oramai vicino. La Commissione europea ha pubblicato il 4 ottobre 2017 la prima parte delle proposte di modifica dell'attuale sistema normativo retto dalla direttiva 2006/112/Ce, che verrà completato nella primavera 2018. Con questa prima fase, la Commissione interviene con tre documenti, indirizzati alla modifica della direttiva Iva in tema di operazioni intraunionali, e all'integrazione dei regolamenti Ue n. 282 del 2011 e n. 904 del 2010.

Il primo documento (Com 569) introduce il nuovo articolo 402 della direttiva Iva e fissa la tassazione delle operazioni nel luogo di destinazione, cioè, di consumo, dei beni e dei servizi. Avremo quindi un'unica operazione da considerarsi "cessione" e "acquisto" al tempo stesso per il cedente e per il cessionario, esattamente come accade nelle transazione del mercato interno. L'ulteriore conseguenza è l'applicazione dell'Iva con le regole e con l'aliquota dello Stato di destinazione. Ed essa è applicata con due modalità, in relazione alla qualifica dell'acquirente come "soggetto passivo certificato", ai sensi dell'articolo 13-bis di nuova introduzione.

Se l'acquirente è certificato, l'imposta viene applicata con il metodo dell'inversione contabile a cura del cessionario; in ogni altro caso l'Iva viene applicata dal cedente, con l'aliquota del Paese di destino, e versata all'autorità fiscale del Paese in cui risiede, con un meccanismo del tutto simile a quello già in vigore, a partire dal 1° gennaio 2015, per i servizi telematici soggetti al Moss.

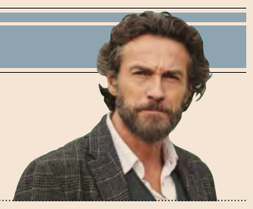
Il documento Com 568 interviene in modifica del regolamento Ue 282/2011. È di particolare interesse il contenuto del nuovo articolo 45-bis del regolamento, che interviene sul tema dell'onere della prova nelle cessioni transfrontaliere.

La proposta introduce una presunzione a favore dell'operatore economico, fondata su otto elementi di prova, da applicarsi in relazione allo status di soggetto passivo certificato del cessionario e alle modalità di trasporto dei beni, cioè, a cura del mittente ovvero del destinatario.

Per le situazioni che non sono coperte da tali presunzioni - ad esempio, perché i soggetti passivi interessati non possiedono lo status di soggetto passivo certificato - rimangono le norme vigenti, secondo l'interpretazione che ha dato la Corte di giustizia del principio di vigilanza cui l'operatore è chiamato, secondo la nota formula del "non poteva non sapere" di partecipare a un frode Iva. E infine, il documento Com 567 interviene in modifica del Regolamento Ue n. 904/2010 sulla cooperazione fra gli Stati membri. È questa la vera chiave di volta del sistema definitivo dell'Iva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TV A CURA DI LUIGI PAINI



La strada di casa

21.25 | **RAIUNO**
Fiction con Alessio Boni *(nella foto)*

DA NON PERDERE

20.15 | **RAI 5**
Under Italy
Meraviglie di Matera: i suoi Sassi, riconosciuti Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco nel 1993, costituiscono uno dei nuclei abitativi più antichi e rari al mondo.

20.55 | **NAT GEO**
Long road home
Nella valle della morte: la serie ricostruisce le battaglie in Iraq della Prima Divisione di Cavalleria americana; fra gli interpreti Jason Ritter e Michael Kelly.

21.15 | **RAI STORIA**
Viaggio in memoria di J.F. Kennedy
Il viaggio in Texas e gli ultimi due giorni di vita del Presidente Kennedy: fra gli intervistati il giornalista Hugh Aynesworth, testimone oculare dell'attentato di Dallas.

ATTUALITÀ

13.15 | **RAITRE**
Passato e presente
Il brevissimo pontificato di Papa Giovanni Paolo I, durato solo 33 giorni: Paoli Mieli ne parla con lo storico Alberto Melloni.

21.10 | **LA7**
DiMartedì
Giovanni Allevi, ospite di Giovanni Floris, presenta il suo nuovo album "Equilibrium"; alla stessa ora su Raitre, Bianca Berlinguer presenta "#Cartabianca".

21.15 | **SKY ARTE**
Dago in the Sky
Continua il percorso di Roberto D'Agostino attraverso i sentieri della rivoluzione digitale: al centro della puntata il ruolo del rock oggi, non più il fenomeno di controcultura per eccellenza.

SPETTACOLO

21.00 | **SKY CULT**
Il sogno di Francesco,
di Renaud Fely, Arnaud Louvet, con Elio Germano, Francia 2016 (88'). Come fare accettare a Papa Innocenzo III la Regola di Francesco e dei suoi confratelli? Il dialogo con Roma rischia in ogni momento di spezzarsi.

21.15 | **SKY CINEMA 1**
Babylon Berlin
Speranze, paure, eccessi e follie della Germania negli anni 20: al via la serie tv basata sui libri di Volker Kutscher.

21.15 | **PREMIUM ENERGY**
Operazione U.N.C.L.E.,
di Guy Ritchie, con Henry Cavill, Usa 2015 (116'). Azione, spionaggio e commedia: un mix di sicuro successo.

21.20 | **RAIDUE**
Southpaw - L'ultima sfida,
di Antoine Fuqua, con Jake Gyllenhaal, Usa 2015 (124'). La boxe è stata tutta la sua vita ma ora, dopo la morte dell'amatissima moglie, il campione è in crisi nera. Si salverà?

RADIO 24

Le notizie in 60 minuti

21.00 | **EFFETTO NOTTE**
Il punto fermo sull'informazione a fine giornata. Di Roberta Giordano (*nella foto*)

Frequenze: **800-080408**
Per intervenire alle trasmissioni:
800-240024 SMS **349-2386666**
I Gr possono essere ascoltati anche su:
www.radio24.it

6.15 | **America 24**
di Mario Platero
6:30 | **24 mattino**
di Luca Telese
7:00 | **Gr 24**
7:20 | **In primo piano**
La rassegna stampa
8.15 | **24 mattino**
di Luca Telese e Oscar Giannino
9.05 | **I funamboli**
di Alessandro Milan con Veronica Gentili e Leonardo Manera
11.05 | **Due di denari**
di Debora Rosciani e Mauro Meazza
12.05 | **Obiettivo salute**
di Nicoletta Carbone
12.10 | **Melog, il piacere del dubbio**
di Gianluca Nicoletti
13.00 | **Effetto giorno, le notizie in 60 minuti**
di Simone Spetia
13.45 | **America 24**
di Mario Platero
14.05 | **Tutti convocati**
di Carlo Genta e Pierluigi Pardo
15.05 | **Il falco e il gabbiano**
di Enrico Ruggeri
16.05 | **La versione di Oscar**
di Oscar Giannino
17.05 | **Focus Economia**
di Sebastiano Barisoni
18.30 | **La zanzara**
di Giuseppe Cruciani
20.55 | **Smart city**
di Maurizio Melis
21.00 | **Effetto notte, le notizie in 60 minuti**
di Roberta Giordano
22.05 | **Focus Economia R**
23.05 | **Obiettivo salute R**
23.10 | **Melog R**
23.50 | **Smart City R**

BORSE IN DIRETTA: alla mezz'ora

20.50 Smart City

Sono trascorsi 45 anni dall'ultima volta dell'omo sulla Luna e da allora nessuno si è allontanato più di qualche centinaio di chilometri dalla superficie terrestre. Da alcuni anni, però, lo scenario si è rimesso in movimento: dai voli suborbitali per turisti ai progetti per conquistare Marte, passando per la nuova generazione di veicoli per l'orbita terrestre. Di Maurizio Melis (*foto*)

IL TEMPO www.ilsole24ore.com/meteo

Oggi

3Bmeteo.com

ALBA E TRAMONTO: Milano ▲ 07:39 ▼ 16:42 | Roma ▲ 07:15 ▼ 16:40

Nord:
nuvolosità in rapido aumento con deboli piogge su Liguria, Lombardia e Triveneto; nevicate fino a quote basse sulle Alpi. Temperature in calo, massime tra 6 e 11.

Centro e Sardegna:
peggiora entro sera sulle regioni tirreniche e in Sardegna, neve sugli Appennini dai 1200m; ampie schiarite fino a sera sulle regioni adriatiche. Temperature in calo, massime tra 7 e 12.

Sud e Sicilia:
sole prevalente, nuvolosità in aumento dalla sera sulla Campania con qualche pioggia in arrivo. Temperature in lieve rialzo, massime tra 11 e 15.

Domani

ALBA E TRAMONTO: Milano ▲ 07:41 ▼ 16:42 | Roma ▲ 07:16 ▼ 16:40

Nord:
molto nuvoloso specie ad Est con piogge sparse e nevischio fino a quote collinari sul Triveneto. Qualche schiarita al Nord Ovest. Temperature in calo, massime tra 5 e 9.

Centro e Sardegna:
maltempo su tutte le regioni, con fenomeni più intensi sui settori tirrenici e Sardegna. Neve in Appennino dai 1300m. Temperature stabili, massime tra 8 e 13.

Sud e Sicilia:
instabile fin dal mattino sulla Campania, altrove tempo asciutto. Peggiora dalla sera con temporali sulla Campania. Temperature in aumento, massime tra 14 e 19.

Temperature

Italia	OGGI	DOMANI
Ancona	4 11	7 12
Bari	8 12	7 15
Bologna	0 10	4 7
Cagliari	8 15	7 15
Firenze	1 9	7 9
Genova	10 12	8 10
Milano	2 6	4 7
Napoli	5 13	10 15
Roma	13 16	14 20
Palermo	2 12	9 14
Torino	-1 8	0 8
Venezia	0 7	4 7

Europa	OGGI	DOMANI
Atene	9 14	8 15
Berlino	4 8	2 5
Bruxelles	2 7	3 8
Bucarest	4 7	3 8
Copenaghen	6 8	5 6
Dublino	1 7	0 5
Francoforte	3 9	1 6
Istanbul	9 15	6 14
Lisbona	14 15	11 16
Londra	3 7	1 6
Madrid	4 16	4 14
Mosca	-4 -1	-4 -3
Parigi	5 9	4 7
Stoccolma	1 5	0 4
Tirana	10 15	11 18
Vienna	0 6	1 4
Zurigo	1 6	0 5

Mondo	OGGI	DOMANI
Hong Kong	19 26	21 26
Los Angeles	16 24	17 25
New Delhi	12 21	12 21
New York	3 14	5 16
Rio de Janeiro	20 23	19 26
Singapore	25 27	27 29
Tokyo	10 14	12 19

Sole | Poco nuvoloso | Nuvoloso | Coperto | Var Pioggia | Pioggia | Temporali | Neve | Nebbia | Debole | Moderato | Forte | Calmo | Mosso | Agitato

TESTATA: INRAGIONERIA.IT
DATA: 28 NOVEMBRE 2017
CLIENTE: AIDC MILANO

INR
Istituto Nazionale di Ragioneria

Norme di comportamento Aidc a quota 200

Il contenuto di questa pagina è riservato agli utenti registrati.

Se possiedi già un account, effettua il login. Se sei un nuovo utente registrati.

In Gazzetta Ufficiale *la legge europea 2017, in vigore dal 12 dicembre prossimo*

Iva, la domanda entro 2 anni

Per ottenere il rimborso. Escluso se c'è una frode

Entro due anni dalla data del versamento errato o dalla data in cui si verifica il presupposto per ottenere il rimborso, il contribuente potrà presentare istanza per ottenere la restituzione di Iva versata in eccedenza rispetto a quanto dovuto. La restituzione resta esclusa, però, in presenza di versamenti eseguiti nell'ambito di frodi fiscali. Questi i contenuti dell'art. 8 della legge europea 2017, legge 167 del 2017, apparsa ieri sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 277 e in vigore dal 12 dicembre prossimo (si veda *ItaliaOggi* del 9 novembre scorso). Il provvedimento introduce un nuovo articolo, il 30-ter, all'interno del decreto Iva (dpr 633/1972), a seguito di quanto emerso nel caso Eu Pilot 9164/17/Taxu. Il nuovo articolo dispone, infatti, che il soggetto passivo debba presentare un'istanza di restituzione dell'imposta non dovuta, ma versata in eccedenza, entro i due anni, a partire dalla data del versamento eccedente o, se successivo, dalla data in cui si verifica il presupposto per la detta restituzione, a prescindere da qualsiasi altra condizione (omessa dichiarazione annuale, esonero dalla presentazione della stessa o quant'altro). Nel caso di accertamento «definitivo», eseguito dall'amministrazione finanziaria, per un'imposta dovuta su cessioni di beni e/o prestazioni di servizi, i due anni decorrono dall'avvenuta restituzione al cessionario o al committente dell'ammontare versato a titolo di rivalsa. L'impostazione risulta estremamente chiara e lineare, non ci deve essere un indebito arricchimento per l'erario e, a prescindere da qualsiasi altra condizione, l'ammontare versato in eccedenza deve essere sempre e comunque restituito, ancorché su istanza di parte e in termini ristretti, a pena di decadenza. Ciò che conta ai fini della detraibilità (e quindi del conseguente rimborso, soprattutto nel caso di versamenti errati ed eccedenti) è solo il carattere «sostanziale» ed effettivo del credito, a nulla valendo l'aspetto meramente «formale», quale quello di presentazione di dichiarazioni. Si pensi, per esempio, alla presenza di un soggetto che per disposizione di legge (legge 398/1991) è esonerato dalla presentazione della dichiarazione annuale ma che, in fase di versamento del tributo, commette l'errore di liquidare un importo maggiore rispetto a quello dovuto.

La legge sul sito www.italiaoggi.it/documenti

CORTE DI CASSAZIONE

Scontrini, accertamento prima di 60 giorni ko

Illegittimo l'accertamento emesso prima di 60 giorni dall'ispezione fatta per verificare il rilascio dello scontrino o della ricevuta da parte della società contribuente. Anche in assenza di un verbale da parte della Guardia di finanza non può certo trattarsi di un accertamento a tavolino e quindi l'atto impositivo è illegittimo per violazione delle garanzie dello Statuto.
È quanto affermato dalla Corte di cassazione che, con l'ordinanza n. 28312 del 27 novembre 2017, ha accolto il ricorso della società annullando l'accertamento fiscale. La vicenda riguarda un commerciante che aveva ricevuto una visita delle Fiamme gialle. Gli agenti avevano verificato la mancata emissione di alcuni scontrini. Sulla base dei dati raccolti l'ufficio aveva emesso un accertamento induttivo. La snc lo ha impugnato per violazione del termine dilatorio di sessanta giorni. La Ctp e la Ctr hanno bocciato la tesi della difesa sostenendo che l'accertamento, anche per l'assenza del verbale, potesse essere considerato a tavolino. Ora la Suprema corte ha ribaltato le sorti della vicenda. In particolare, ad avviso del Collegio di legittimità, «in materia di garanzie del contribuente sottoposto a verifiche fiscali, l'art. 52 del dpr 26 ottobre 1972, n. 633, impone la redazione del processo verbale di chiusura delle operazioni in ogni caso di accesso o ispezione nei locali dell'impresa, ivi compresi gli atti di accesso finalizzati alla raccolta di documentazione, e solo dal rilascio di copia del predetto verbale decorre il termine di 60 giorni trascorso il quale può essere emesso l'avviso di accertamento ai sensi dell'art. 12, comma 7, della legge 27 luglio 2000, n. 212». Per questo la Ctr non ha correttamente qualificato la fattispecie procedimentale concreta come verifica a tavolino, trattandosi di contro all'evidenza di un accesso presso la sede della società contribuente specificamente finalizzato alla verifica della regolare emissione dello scontrino e della ricevuta. I questo modo, conclude la sesta sezione, ha falsamente applicato l'art. 12, comma 7, legge 212/2000. Il sipario sulla vicenda si è chiuso qui: la Cassazione ha annullato l'accertamento decidendo la causa nel merito.

Debora Alberici

© Riproduzione riservata

Armi spuntate alla confisca allargata

La Cassazione fissa una serie di paletti stringenti per la confisca allargata spuntando di fatto le armi alla lotta contro la criminalità organizzata. La misura è illegittima quando il condannato può giustificare la sproporzione fra reddito e beni con l'evasione fiscale. Ma non solo, quando non si riesce a dimostrare l'interposizione fittizia e cioè quando non è provata la volontà del terzo intestatario di sottrarre l'immobile alla misura. E poi ancora in caso di pronunce che hanno stoppato o arrestato la confisca di prevenzione. È quanto affermato dalla Cassazione che, con la sentenza n. 53625 del 27 novembre 2017, ha accolto il ricorso di tre usurai i cui beni erano stati sottoposti a confisca allargata. Com'è noto la misura differisce dalla confisca di prevenzione perché può essere disposta per il solo fatto della sproporzione fra reddito dichiarato e ricchezze possedute, al di là della prova della provenienza illecita. La prima sezione penale dice a chiare lettere che nella ipotesi della confisca allargata, a differenza di quella di prevenzione, «la sproporzione tra i beni posseduti e le attività economiche del proposto può essere giustificata adducendo anche proventi da evasione fiscale, atteso che soltanto le disposizioni sulla di confisca prevenzione mirano a sottrarre alla disponibilità dell'interessato tutti i beni che siano frutto di attività illecite». Sulla base di tutti questi motivi il Collegio di legittimità ha annullato la confisca allargata disposta in un caso di usura.

Debora Alberici

Le sentenze sul sito www.italiaoggi.it/documenti

BREVI

A partire da *oggi, la Camera dei deputati, in vista della sessione di bilancio, destinerà in via sperimentale un locale del piano Aula di palazzo Montecitorio, adiacente alla Galleria dei presidenti, all'attività dei rappresentanti di interessi iscritti nell'apposito registro, recentemente istituito dall'ufficio di Presidenza. L'allestimento dello spazio, realizzato senza alcuna spesa per il bilancio della Camera, prevede la possibilità di seguire i lavori della sessione attraverso il circuito chiuso, la web tv e il canale satellitare della Camera, nonché la disponibilità di postazioni informatiche.*

*«**Fallito il blitz** in sede di conversione del decreto fiscale, il governo fa una nuova incursione sul testo della manovra finanziaria per l'ennesima e inutile riforma del codice di procedura civile. L'emendamento in discussione alla commissione bilancio del Senato con cui si vuole introdurre il rito sommario quale nuovo procedimento ordinario per la trattazione delle cause civili di competenza del giudice monocratico è poco sensato, oltre che lesivo dei diritti dei cittadini, perché è impensabile che non si possano conoscere a priori le regole del processo e che questo possa essere regolato dalla discrezionalità del giudice». Lo dichiara il segretario generale dell'Associazione nazionale forense Luigi Pansini.*

Disponibili i restanti *45 milioni per il rimborso integrale delle spese elettorali 2016 sostenute dai comuni. Il Viminale, dopo aver ottenuto il via libera e le risorse dal ministero dell'Economia, mette a disposizione dei comuni i fondi mancanti, sollecitati a più riprese dall'Anci nei mesi scorsi. I comuni non ancora in regola con l'invio dei rendiconti potranno mettersi in regola comunicando alle prefetture di riferimento le spese sostenute, così da ottenere i rimborsi nel più breve tempo possibile.*

Con sette sentenze *gemelle, pubblicate ieri, la Terza sezione del Consiglio di stato ha esaminato una questione legata alla vicenda penale che ha interessato gli ex amministratori del Consorzio Venezia Nuova, concessionario dei lavori per la realizzazione del Mose di Venezia. I giudici di Palazzo Spada, riformando la sentenza del Tar Lazio (la n.12868/2016), hanno confermato la legittimità del provvedimento adottato dal Prefetto di Roma che, in applicazione della misura della straordinaria e temporanea gestione del contratto, prevista dall'art. 32, comma 1, lett. b), d.l. 90/2014, aveva ordinato ai commissari ad acta di accantonare tutti gli utili derivanti dall'esecuzione commissariale del contratto, anche se spettanti alle imprese consorziate che non erano parti del contratto di concessione.*

Si è svolto *a Milano l'incontro dedicato al tema «Le norme di comportamento Aidc nel sistema tributario italiano», organizzato da Aidc Milano con Wolters Kluver - Ipsoa per celebrare la 200ª norma di comportamento dedicata ai «Limiti dell'accertamento posticipato» (http://www.aidc.pro/milano/norme-e-denunce/norme/2032) e pubblicata dalla Commissione per le norme di comportamento e di comune interpretazione in materia tributaria creata dalla allora Libera associazione dottori commercialisti Lombardia sull'onda della riforma del sistema tributario del 1972/1973 e quindi confluita nell'odierna Aidc di Milano. «Per quarant'anni le norme», spiega Edoardo Ginevra, presidente Aidc Milano «hanno contribuito a indirizzare il comportamento in una materia complessa attraverso analisi puntuali che hanno avuto sovente il pregio di offrire un riferimento di fronte alle molte incertezze che costituiscono da sempre un limite endemico del nostro sistema tributario, e spesso ne hanno anticipato l'evoluzione. Da questo punto di vista, in definitiva, le norme di comportamento, rispecchiano i principi ispiratori dell'attività della nostra Associazione, da sempre aperta al dialogo e al confronto costruttivo».*

TESTATA: MYSOLUTION.IT
DATA: 28 NOVEMBRE 2017
CLIENTE: AIDC MILANO

MySolution | Fisco&Società

COMMERCIALISTI

AIDC celebra la Norma di comportamento n. 200

28 NOVEMBRE 2017

CONTENUTO RISERVATO AGLI ABBONATI MYSOLUTION

Sei già Abbonato? Esegui qui l'accesso

EVENTI

Guarda tutte le fotogallery degli event su www.ilgiorno.it

Le più viste di ieri

1

Del Piero, libro e firmacopie

2

Trenord-Poli Accordo e look

ARTE La comunicazione commerciale diventa percorso culturale a tutto tondo

AL THE MALL LA MOSTRA APERTA FINO AL 6 GENNAIO RACCONTA STILI E CONSUMI

I 60 anni di Esselunga, viaggio nella storia del costume

FINO AL 6 GENNAIO al The Mall la mostra spettacolo di Esselunga per celebrare i 60 anni dalla sua fondazione. Il 27 novembre del 1957 apriva a Milano, in viale Regina Giovanna, il primo supermercato italiano. A 60 anni dalla fondazione, Esselunga ripercorre la sua storia non con un'esposizione tradizionale, ma con un viaggio-spettacolo ideato per divertire, un regalo per i clienti, per Milano e il territorio. Protagonista non solo Esselunga, ma anche i cambiamenti di stile, di costume e di abitudini, che hanno attraversato l'Italia negli ultimi 60 anni. Molti gli oggetti e i documenti inediti, a partire dagli appunti autografi di Bernardo Caprotti, fondatore di Esselunga. Orari di apertura al pubblico: tutti i giorni dalle 10 alle 20, il venerdì apertura prolungata fino alle 22. Il 24 e il 31 dicembre l'orario sarà dalle 10 alle 15.

GUSTI I visitatori si riconosceranno in immagini e oggetti

Serata sulle donne con il sodalizio Aidda e Carla Maria Russo

All'hotel Bianca Maria Palace, si è svolta una delle serate conviviali dell'associazione Aidda Lombardia. La serata è stata dedicata alla socia Carla Maria Russo che, fra le sue molteplici attività è anche scrittrice. Il tema Donne della Storia Italiana si è snodato attraverso i secoli dal 1100 al 1950 Fra le ospiti la marchesa Marta Brivio Sforza

Grandi e piccoli tramvieri per un giorno In centinaia a «Porte aperte all'Atm»

Successo della prima giornata di "Porte Aperte Atm": moltissime le persone entrate nel deposito Messina vestito a festa per svelare il dietro le quinte della mobilità milanese. Famiglie, appassionati del trasporto pubblico e tanti bambini hanno potuto scoprire i volti e le professionalità di chi ogni giorno contribuisce a muovere milioni di persone Un vero e proprio "boom" quello registrato dai caschetti multimediali, che hanno permesso a tantissimi ospiti, grandi e piccoli, di provare l'ebrezza di guidare un bus con la forza del pensiero Si replica oggi dalle 10 alle 19, sempre al deposito di Messina

Solidarietà, cucina e arte nella serata targata Gruppo Allianz

Grande successo e partecipazione per la Charity Dinner della Fondazione Allianz Umana Mente, ospitata nella Torre Allianz, il nuovo quartier generale milanese del Gruppo Allianz Italia. Una serata all'insegna della filantropia, dell'alta cucina gourmet e dell'arte che si sono mescolate magnificamente regalando a tutti i partecipanti un'esperienza memorabile. All'evento hanno partecipato per Allianz Italia la presidente Claudia Parzani, l'Amministratore Delegato Klaus-Peter Roehler e i Direttori Generali Giacomo Campora e Maurizio Devescovi

Le tasse spiegate a scuola I commercialisti fanno lezione

Riparte con una nuova edizione "Commercialisti nelle Scuole: ti spiego le tasse", progetto ideato nel 2014 dall'Aidc di Milano, Associazione dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, per gli alunni delle classi 4^ e 5^ elementari Il progetto ha l'obiettivo di far comprendere il concetto di legalità fiscale ai cittadini di domani per combattere l'evasione anche grazie a un diverso approccio culturale. Il nuovo ciclo di lezioni prenderà il via il prossimo 4 dicembre all'Istituto Comprensivo Borsi di via Alex Visconti 16

Contro i furti agli esercenti

La Regione paga allarmi e telecamere ai negozi

Esaurito in pochi giorni il fondo da 1,5 milioni per i sistemi antirapina: pronto un altro stanziamento da 200mila euro

MICHELA GIACHETTA

A Bergamo, in una sola notte, alcune settimane fa, tre diversi negozi hanno subito un furto. A Milano, nel quartiere Baggio, decine di attività commerciali recentemente sono state prese di mira dai ladri. A Mantova, a metà novembre, quattro furti messi a segno o tentati in poche notti. La microcri-minalità in tutta la regione non smette di colpire i commercianti che sempre più spesso stanno decidendo di correre ai ripari, per fermare i ladri, evitare di convivere con una paura perenne e mettere in sicurezza il proprio negozio: c'è stato un vero e proprio boom di richieste per il bando «Impresa Sicura», promosso dall'assessorato allo Sviluppo economico della Regione, che mette a disposizione fondi per le micro e piccole imprese commerciali e artigiane da utilizzare per l'acquisto di dispositivi per la sicurezza e di pagamento per la riduzione del flusso di denaro contante.

L'ultimo bando, che è alla sua terza edizione, è stato pubblicato a metà novembre: in 15 giorni sono arrivate 270 domande, per cui è già previsto uno stanziamento di 970mila euro, pari a due terzi della cifra complessiva, che è pari a 1,5 milioni (risorse di Regione e Camere di commercio). «Il bando ha raccolto una necessità di sicurezza da parte degli esercizi commerciali», commenta l'assessore allo Sviluppo Economico, Mauro Parolini, che ha intenzione di rifinanziarlo, con una cifra che potrebbe arrivare a 200mila euro. L'ulteriore stanziamento dovrebbe essere ufficializzato con un passaggio in giunta prima della chiusura del bando, fissata per il 21 dicembre.

L'agevolazione per i commercianti e gli artigiani consiste in un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese, fino a un massimo di 5mila euro, per un investimento minimo di 1.000 euro. Rispetto ai bandi precedenti è stata ampliata la gamma degli interventi ammissibili: ora con il contributo si possono installare anche metal detector, pulsanti e pedane antirapina, vetri antisfondamento e antiproiettile. Misure che si aggiungono agli altri sistemi, già previsti in passato: quelli di video-allarme antirapina, di video-sorveglianza a circuito chiuso e sistemi antintrusione, anche con allarme acustico; blindature e casseforti, serrande e saracinesche, telecamere termiche, dispositivi aggiuntivi di illuminazione notturna esterna. Rispetto al passato sono state anche allargate le categorie che hanno accesso ai fondi: ora sono compresi anche i negozi alimentari al dettaglio, edicole, gelaterie, pasticcerie e anche quelli che vendono strumenti musicali.

Fino ad oggi già 1300 esercizi commerciali hanno usufruito di quegli incentivi che hanno generato quasi 9 milioni di euro di investimenti in sicurezza su tutto il territorio lombardo.

La prima edizione del bando risale al 2014. «Prima di Expo avevamo sollecitato la Regione per aumentare la protezione degli esercizi commerciali anche su strada, installando sistemi di sicurezza all'avanguardia», spiega Giovanna Mavellia, segretario generale di Confcommercio Lombardia. «Nel primo bando erano stati inseriti solo gli esercizi più a rischio e quelli in cui circolano più contanti, come tabaccherie, benzinai, gioiellerie. Poi si è allargato ad altri esercizi e interventi, visto il numero sempre crescente di richieste». Dato, che secondo Confcommercio, conferma la bontà della misura. A tal punto che ha chiesto a Regione Lombardia di «farla diventare strutturale, anche tenendo conto degli eventi che si hanno sul territorio». Sul punto Parolini spiega: «Non si possono fare misure strutturali su un bando. Ma se non può esserlo nella forma, lo è nella sostanza, visto che siamo alla terza edizione». E l'idea è di procedere anche in futuro su quella stessa strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALESTINESE

Via Padova Arrestato un latitante

Un palestinese di 29 anni è stato arrestato dai carabinieri di Porta Monforte e portato a San Vittore. Durante un controllo in zona Via Padova/Viale Monza, insieme ai colleghi del NAS di Milano e da quelli del Nucleo Cinofili di Casatenovo, lo hanno fermato e si sono accorti che era destinatario di un ordine di carcerazione per 8 mesi di reclusione per evasione. Durante il blitz sono stati denunciati anche due egiziani di 35 e 36 anni, già noti alla Giustizia, perché trovati in possesso di 40 grammi di hashish, occultati in uno zainetto, e 550 euro in contanti. I due stranieri erano all'interno di un bar sottoposto a controllo e sono stati segnalati dal cane "Santos". Il titolare del Bar Monte San Gabriele, di origine cinese, è stato multato per 1000 euro per le scarse condizioni igieniche riscontrate e ne verrà proposta la sospensione della licenza.

INIZIATIVA

Commercialisti spiegano il fisco alle elementari

Far far comprendere il concetto di legalità fiscale ai cittadini di domani per combattere l'evasione anche grazie a un diverso approccio culturale: è questo l'obiettivo del progetto "Commercialisti nelle Scuole: Ti spiego le tasse", ideato nel 2014 dall'AIDC di Milano, Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per gli alunni delle classi 4a e 5° delle scuole elementari. Le lezioni, tenute da circa 150 commercialisti volontari formati da una psicologa e altri esperti nel settore dell'infanzia, si avvalgono di supporti realizzati ad hoc, semplici e immediati, compresi cartoni animati (che mostrano l'importanza nella vita quotidiana dei servizi erogati dallo Stato grazie ai tributi fiscali) e un "Decalogo del piccolo contribuente", 10 "pillole" di educazione fiscale che illustrano agli alunni cosa sono le tasse e perché siamo tutti chiamati ad adempiervi.

Degrado in zona Bocconi

In viale Bligny il fortino della droga

Spaccio, bivacchi e racket degli alloggi. I residenti italiani: «Situazione insostenibile»

MASSIMO SANVITO

Dietro quel cancello d'acciaio c'è un mondo a parte. Un micro cosmo nel cuore di Milano, dove non esistono regole. Più di duecento mini-appartamenti, parecchi senza bagni, quasi tutti in mano a stranieri. Che spacciano e subaffittano. Viale Bligny 42: dagli anni '60 l'epicentro del degrado di un quartiere che vede la Bocconi a due passi, in mezzo a una miriade di locali di tendenza. Ora, però, per chi vive qui attorno la misura è colma. Troppa paura, troppo degrado. Così, i residenti hanno deciso di auto organizzarsi, dando vita a un comitato dal nome emblematico: "Km2", ovvero chilometro quadrato. Come la superficie dell'area che andrebbe controllata e tenuta d'occhio dall'amministrazione comunale.

Sui ballatoi del caseggiato di ringhiera, chiamato *el Camerùn* nei tempi che furono, è tutto in viavai di nordafricani che parlottano tra loro e chiamano al cellulare. A ogni ora. «Innaffiala bene, mi raccomando», dice uno al dirimpettaio. Nel cortile, dove i cerini illuminano una statua della madonna e i fiori rendono omaggio alla lapide in onore ai caduti della Prima Guerra Mondiale, il degrado è una costante. Carcasse di bici accatastate una sopra l'altra nelle rastrelliere, mobili rotti e persino divani e materassi abbandonati.

L'ingresso di viale Bligny 42 [Ftg]

«Ci sono anche delle sentinelle sui marciapiedi all'esterno del palazzo che spacciano alla luce del sole», raccontano i residenti. Ma non è tutto. Perché i problemi valicano anche i cancelli del civico 42. Ad esempio, negli spazi verdi di via Patellani. «Gli stranieri bivaccano a ogni ora, a volte organizzano anche dei barbecue in mezzo al passaggio pedonale. Siamo stufi. Ormai, parecchi di noi, hanno paura a uscire di casa. Soprattutto la sera». Una delle prime contro misure che il neo-comitato metterà all'attenzione di Palazzo Marino è quella di «installare delle panchine anti-bivacco, coi divisori, al posto di quelle attuali, per evitare di vederle sempre occupate da gente sdraiata». Non il miglior biglietto da visita per i tantissimi stranieri che, da ogni angolo del mondo, scelgono di trasferirsi a Milano per frequentare i corsi della Bocconi.

«In un quartiere sicuramente non periferico e che anzi per la vicinanza all'università Bocconi è anche particolarmente ricercato dai giovani, i residenti segnalano alcune situazioni di degrado che pregiudicano la sicurezza in zona e degradano l'area», attacca Silvia Sardone, consigliere comunale di Forza Italia sottolineando che «la questione dello stabile in viale Bligny è nota ma da tempo i controlli scarseggiano lasciando che gli spacciatori stranieri prendano possesso delle strade a ogni ora». «In questo edificio», puntualizza l'azzurra, «manca completamente un'accurata analisi di chi ci vive, i subaffitti sono una costante e la presenza di numerosi clandestini è una certezza. I residenti chiedono solo attenzione e si sono attivati in comitato per non vedere degradarsi ulteriormente questa zona. La sottovalutazione dei problemi, marchio di fabbrica a sinistra, non può essere la risposta», conclude la forzista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

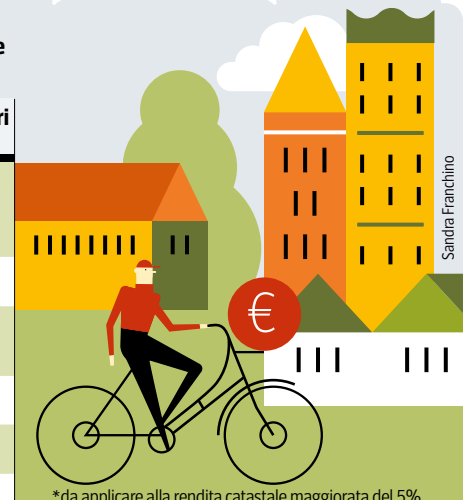
conti per Imu e Tasi

Il gioco dei moltiplicatori

Come si calcola la base imponibile di Imu e Tasi

Sono escluse l'abitazione principale e le relative pertinenze (una per tipo) tranne A1, A8 e A9

Immobili e categoria catastale	Moltiplicatori Imu e Tasi*
Abitazioni (categorie catastali A, tranne A10) e pertinenze: cantine e soffitte (C2); box e autorimesse (C6), tettoie (C7)	160
Immobili a uso collettivo (categoria B)	140
Laboratori artigianali, stabilimenti balneari (C3, C4, C5)	140
Uffici e studi (A10), banche e assicurazioni (D5)	80
Immobili a destinazione speciale (categoria D, escluso D5)	65
Negozi (C1)	55
Terreni (agricoli e non)**	135



Sandra Franchino

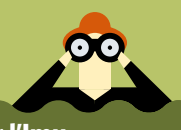
*da applicare alla rendita catastale maggiorata del 5% per gli immobili o al reddito dominicale rivalutato del 25% per i terreni; **solo Imu

Il conto dell'Imu

Vediamo un esempio di calcolo, passo per passo.
Casa a disposizione nel Comune di Lacchiarella (MI) posseduta al 100% (codice F24 da utilizzare 3918)

1) Si prende la rendita catastale, ad esempio 700,00 euro e la si rivaluta del 5% (700 euro per 1,05 = 735,00 euro)
2) Si moltiplica la rendita rivalutata per 160 per ottenere la base imponibile (735,00 euro per 160 = 117.600 euro)
3) Sul valore così ottenuto va applicata l'aliquota definitiva 2017 del Comune dell'1,06% (117.600 euro per 1,06 : 100 = 1.246,56 euro)
4) Si tiene conto dell'acconto versato entro il 16 giugno con aliquota del Comune per il 2016 dell'1,06% (117.600 euro per 1,06 : 100 = 1.246,56 euro : 2 = 623,28 euro (arrotondato a 623,00 euro)
5) Entro il 18 dicembre bisognerà pertanto versare il saldo 2017, pari a 623,56 euro (arrotondato a 624,00), al Comune con F24

	IMU su altri Immobili
Rendita catastale	700
X	X
1,05 (maggiorazione 5%)	1,05
=	=
Rendita catastale maggiorata del 5%	735
X	X
Moltiplicatore (160 per abitazioni, box, cantine e solai, 55 per i negozi, 80 per uffici)	160
=	=
Base imponibile Imu	117.600
X	X
Aliquota decisa dal Comune per il 2017	1,06%
=	=
Imposta lorda	1.246,56
-	-
Detrazione di euro 200 (solo per abitazione principale categoria A1, A8 e A9)	0 euro
=	=
Imposta netta	1.246,56
-	-
Acconto versato a giugno (arrotondato)	623,00
=	=
Imposta dovuta a saldo (18 dicembre) arrotondato a 624,00	623,56



... e per l'Imu

Abitazione principale e pertinenze (solo categorie catastali A1, A8 e A9), solo al Comune	3912	Altri fabbricati, solo al Comune	3918
Terreni, solo al Comune	3914	Immobili ad uso produttivo, gruppo catastale D, allo Stato	3925
Aree fabbricabili, solo al Comune	3916	Immobili ad uso produttivo, gruppo catastale D, al Comune	3930

SENZA CAMBIAMENTI SI VERSA LA STESSA SOMMA DI GIUGNO

Rendite, aliquote, moltiplicatori Per pagare servono cinque mosse

di **Corrado Fenici***

Un percorso che parte dalla rendita catastale e arriva al codice tributo da indicare nel modello F24. Un meccanismo consolidato, ma che è bene ripercorrere per evitare banali errori che possono trasformarsi in sanzioni piuttosto pesanti.

Rendita e aliquote

Si parte sempre dalla rendita catastale attribuita all'immobile al 1° gennaio del 2017 che, come in passato, deve essere rivalutata del 5%. Per trovare la rendita si può consultare il rogito o una visura catastale recente. La rendita si può ottenere anche dal quadro RB della dichiarazione dei redditi o B del 730 e, anche in questi casi, va rivalutata del 5%. La rendita rivalutata va poi moltiplicata per il relativo coefficiente moltiplicatore, a seconda del tipo di immobile: 160 per le abitazioni e relative pertinenze (cantine, solai, box, posti auto, tettoie); 80 per gli uffici (A/10); 55 per i negozi e le botteghe (C1). Base imponibile dimezzata per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, per il periodo dell'anno in cui sussistono tali condizioni, da accertare da un tecnico comunale. Dimezzata la base di calcolo anche per i fabbricati storico-artistici. Per terreni agricoli e incolti, soggetti solo a Imu, si considera il reddito dominicale rivalutato del 25% e moltiplicato per 135.

Le aliquota vanno cercate sui siti del comune o su quello del Dipartimento delle Finanze. Il link è questo: www1.finanze.gov.it/finanze2/dipartimentopolitichefiscali/fiscalitalocale/IUC_newDF/sceltaregione.htm

Attenzione: il sito pubblica tutte le nuove delibere Imu e Tasi, bisogna però verificare nel campo «data pubblicazione» se è indicata una data entro il 28 ottobre. In caso contrario si usano le aliquote del 2016.

Anche nel 2017, come per il 2016, è in vigore il blocco degli aumenti d'imposta.

Il calcolo

L'imposta ottenuta, applicando le aliquote alla base imponibile, va suddivisa per le quote di possesso, se ci sono più comproprietari, e per il periodo di possesso (servono almeno 15 giorni per fare un mese). Per gli immobili acquistati o venduti nel corso del 2017 vanno considerati i mesi effettivi di possesso e le modalità di utilizzo. Per il saldo in scadenza il 18 dicembre, si calcola l'imposta dovuta per l'intero anno, in base alle aliquote comunali deliberate per il 2017, e si deduce quanto versato, eventualmente, come acconto entro il 16 giugno scorso. Se l'immobile è in comproprietà, ognuno dei proprietari deve versare l'imposta in proporzione alla propria quota di possesso.

L' esempio

Vediamo un esempio concreto di calcolo con una casa a disposizione nel comune di Lacchiarella (Milano) posseduta al 100 per cento.

1) Si prende la rendita catastale, ad esempio 700 euro e la si rivaluta del 5% (700 per 1,05 uguale 735);
2) Si moltiplica la rendita rivalutata per 160 per ottenere la base imponibile (735 per 160 uguale 117.600);
3) Sul valore così ottenuto va applicata l'aliquota definitiva 2017 pari all'1,06% (117.600 per 1,06/100 uguale 1.246,56);
4) Si tiene conto dell'acconto versato entro il 16 giugno pari a 623,28 euro (arrotondato a 623,00);
5) Entro il 18 dicembre si versa il saldo pari a 623,56 euro (arrotondato a 624,00) dato dalla differenza tra il totale di 1.264,56 euro e l'acconto di 623 euro.

*Aidc

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E

«Filo diretto»
Dopo l'acconto, sotto con il pagamento del saldo delle imposte comunali sugli immobili. E per aiutare i contribuenti, ecco un nuovo appuntamento con «Filo diretto», lo sportello di consulenza telefonica organizzato in collaborazione con l'Associazione italiana dottori commercialisti. I lettori risponderanno alle domande dei lettori, domani, martedì 5 dicembre, dalle 18 alle 20. Il numero di telefono è: 02/29.00.97.28. Un ultimo appuntamento con Filo diretto è previsto per il 14 dicembre

Le altre esenzioni

Uso gratuito tra genitori e figli: imposte dimezzate (e per pochi)

Per l'Imu e la Tasi, c'è la possibile riduzione al 50% dell'imposta sull'immobile dato in comodato gratuito a un figlio o un genitore, ma solo in presenza di requisiti molto stringenti. Lo sconto non è previsto per altri legami di parentela. Abolita la possibilità per i comuni di assimilare ad abitazione principale gli immobili dati in uso gratuito a figli o genitori.

La riduzione del 50% della base imponibile si applica per l'immobile dato in comodato gratuito esclusivamente a un parente in linea retta di primo grado, ossia tra genitore e figlio o viceversa, solo se si verificano le seguenti stringenti condizioni:

1) il comodante deve risiedere anagraficamente e dimorare abitualmente nello stesso comune in cui si trova la casa data in comodato (che non deve essere accatastata come A1, A8 o A9);
2) il comodatario deve adibire l'immobile ad abitazione principale, stabilendovi la residenza anagrafica e la dimora abituale;
3) oltre all'immobile dato in comodato, il comodante può possedere un solo altro immobile abitativo nello stesso Comune, adibito a propria abitazione principale (e non A1, A8 o A9);
4) il comodante non deve possedere, oltre a quello dato in comodato e alla propria abitazione principale, nessun altro immobile abitativo in Italia (non rilevano quelli non abitativi);
5) il contratto di comodato deve essere registrato (con il pagamento dell'imposta di registro di 200 euro), infrazione sanabile con il ravvedimento operoso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla cassa

Il modello F24 batte il bollettino postale Contanti ammessi anche sopra i mille euro

Il versamento dell'Imu e della Tasi si effettua con il modello F24 o tramite bollettino postale. É preferibile il modello F24 perché le imposte locali si possono compensare con eventuali crediti fiscali o contributivi e con un unico modello si può versare quanto dovuto in più Comuni e con addebito sul conto corrente. Nel modello F24, sezione «Imu e altri tributi locali», vanno indicati: codice catastale del Comune, numero di immobili per cui si esegue il versamento, anno di imposta (2017) e importo da versare raggruppato, con codice tributo, per singola tipologia di immobile (altri fabbricati; terreni; aree fabbricabili; abitazione principale). Occorre inoltre barrare la casella «saldo». Nello spazio rateazione non si deve indicare nulla.

Il pagamento va effettuato con arrotondamento all'euro per difetto se la frazione è inferiore a 49 centesimi, o per eccesso se superiore. Chi non ha la partita Iva può presentare il modello F24 cartaceo in banca o posta, anche se di importo superiore a 1.000 euro, purché non effettui alcuna compensazione con crediti di altri tributi. In caso contrario deve pagare l'F24 con il remote banking della propria banca o con gli altri canali di pagamento telematici (F24 web o online o tramite Entratel/Fisconline). Se si vuole utilizzare un credito in compensazione, l'utilizzo del remote banking è possibile solo se il saldo finale è maggiore di zero. Chi ha la partita Iva deve utilizzare o il remote banking (se non ci sono crediti in compensazione) o il canale telematico dell'Agenzia delle Entrate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il racconto

Dai giardini bui agli evasori ecco le tasse viste dai bambini

All'Istituto comprensivo Borsi nel quartiere Gallaratese un commercialista si confronta con gli alunni di V elementare sul tema delle imposte

Gli alunni della V elementare dell'Istituto comprensivo Borsi nel quartiere Gallaratese

segue dalla prima di Milano
FEDERICA VENNI

Siamo all'istituto comprensivo Borsi di via Alex Visconti, nel quartiere Gallaratese, periferia nord-ovest della città e queste sono le tasse viste dagli alunni di quinta elementare. A spiegare loro cosa sono le imposte e perché vanno pagate ci sono i commercialisti dell'Aidc, l'associazione del settore che organizza grazie a 150 volontari diversi corsi nelle scuole di Milano e dell'hinterland. Suona la campanella della seconda ora e i ragazzini sono attenti e concentrati. Alla prima domanda su chi siano questi signori chiamati commercialisti Alessandro strappa la prima risata: «Sono quelli che vengono a casa nostra e bussano alla porta per vendere le cose alla mamma». A correggerlo interviene Jennifer, la sua compagna più preparata: «Ma no, sono le persone che ti dicono che devi pagare le cose!». Fuochino, la lezione può iniziare.

I 21 alunni di questa classe al secondo piano guardano un filmato che spiega loro il complicato rapporto tra i cittadini che versano i tributi e lo Stato che eroga i servizi. E, spento il proiettore, i piccoli già la sanno lunga: le tasse vanno pagate «perché altrimenti non abbiamo gli ospedali dove curare le malattie» e «le strade diventerebbero buie e pericolose senza le luci». Qualcuno dall'animo ecologista alza la mano dalla seconda fila: «Sì però tutte le cose che facciamo» grazie alle imposte «inquinano!». Sui servizi pubblici più importanti, per loro e per i loro genitori, non c'è alcun dubbio, «la scuola» è al primo posto. Seguita dal parco, dall'«acqua per bere» sorride Noran e, secondo Alessio, «dal gas per cucinare quello che vogliamo mangiare». Infine, puntualizza Jennifer, «dalla polizia per i ladri». Sul telone da proiezione, intanto, campeggia un gigantesco salvadanaio: è lì che finisce tutto il denaro versato dai cittadini allo Stato. E chi custodisce questo immenso tesoro? «Mattarella!» ridono in coro due ragazzini al terzo banco. È arrivato il momento delle domande libere e i bimbi sono curiosi. Qualcuno va un po' fuori tema: «Cos'è l'Istat?» chiede Isula, mentre Sofian vuole sapere quale sia «la differenza tra un abusivo e un evasore». Verso la fine della lezione arriva la parte difficile: bisogna destreggiarsi nel labirinto dell'Iva, «la tassa che paghiamo quando facciamo la spesa», dell'Imu «quella che serve per la casa» e dell'Irpef, versata quando «lavoriamo». Esclusa una scivolata sulle tempistiche – «l'Imu si paga tutti i mesi» è sicuro Javier – i ragazzi sono tutti promossi. Al momento di pagarle, tutte queste imposte, ognuno sceglie la sua preferita e vince l'Iva. Prima di chiudere questa strana ora di educazione fisica e tornare sui quaderni di matematica, arriva il domandone finale. «Ragazzi chi sono, secondo voi, gli evasori?». «Renzi e Berlusconi», ridacchiano dai primi banchi.

> “Vanno pagate perché altrimenti non abbiamo gli ospedali per curarci e le strade diventano rischiose”

I due insegnanti, Lodovico Gaslini e Roberta Zorloni, sorridono: «I bimbi sono una fonte inesauribile di verità – raccontano. – Durante un'altra lezione un alunno ci ha detto in maniera molto diretta “non mi piace quando si pagano le tasse perché i miei genitori sono sempre arrabbiati quel giorno lì”, un altro ha ammesso “sì è vero è giusto pagarle, ma non devono aumentare”». «È fantastico – spiega Roberta – vedere come all'inizio i bimbi siano un po' spauriti, mentre dopo un'ora dimostrano di aver capito molto bene i concetti fondamentali. Sono sicura – scherza – che se si potesse affidare l'Italia a una classe come questa tutti pagherebbero le tasse. Evidentemente, qualcosa dopo va storto».

A lezione terminata i bimbi tornano a casa con un attestato e un “decalogo del piccolo contribuente”. Che, chissà, servirà magari anche a mamma e papà.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Punta dritto al tuo obiettivo con Confidi Systema!

Sogni? Progetti? Crisi? È il momento di agire.
Beniamino Saibene, Giacomo Faina, Lorenzo Castellini e Nicolò Bini, fin da giovanissimi sognavano in grande. Oggi hanno trovato il loro posto a Milano, grazie anche alla fiducia e all'aiuto concreto di Confidi Systema!.

Con noi, la tua storia guarda avanti.

Scopri la storia di esterni Srl su www.confidisystema.com/lestorie o chiamaci al 800 777 775

TESTATA: REPUBBLICA.IT
DATA: 5 DICEMBRE 2017
CLIENTE: AIDC MILANO

la Repubblica.it

Dai giardini bui agli evasori ecco le tasse viste dai bambini

All'Istituto comprensivo Borsi nel quartiere Gallaratese un commercialista si confronta con gli alunni di V elementare sul tema delle imposte

segue dalla prima di Milano

Siamo all'istituto comprensivo Borsi di via Alex Visconti, nel quartiere Gallaratese, periferia nord- ovest della città e queste sono le tasse viste dag alunni di quinta elementare. A spiegare loro cosa sono le imposte e perché vanno pagate ci sono i commercialisti dell'Aidc, l'associazione del settore ch organizza grazie a 150 volontari diversi corsi nelle scuole di Milano e dell'hinterland. Suona la campanella della seconda ora e i ragazzini sono attenti e concentrati. Alla prima domanda su chi siano questi signori chiama commercialisti Alessandro strappa la prima risata: «Sono quelli che vengon a casa nostra e bussano alla porta per vendere le cose alla mamma » . A correggerlo interviene Jennifer, la sua compagna più preparata: «Ma no, sono le persone che ti dicono che devi pagare le cose!». Fuochino, la lezior può iniziare.

I 21 alunni di questa classe al secondo piano guardano un filmato che spieg loro il complicato rapporto tra i cittadini che versano i tributi e lo Stato che eroga i servizi. E, spento il proiettore, i piccoli già la sanno lunga: le tasse vanno pagate « perché altrimenti non abbiamo gli ospedali dove curare le malattie » e «le strade diventerebbero buie e pericolose senza le luci » .

TESTATA: REPUBBLICA.IT
DATA: 5 DICEMBRE 2017
CLIENTE: AIDC MILANO

Qualcuno dall'animo ecologista alza la mano dalla seconda fila: « Sì però tutte le cose che facciamo » grazie alle imposte « inquinano! » . Sui servizi pubblici più importanti, per loro e per i loro genitori, non c'è alcun dubbio, « la scuola » è al primo posto. Seguita dal parco, dall' « acqua per bere » sorride Noran e, secondo Alessio, « dal gas per cucinare quello che vogliamo mangiare». Infine, puntualizza Jennifer, «dalla polizia per i ladri». Sul telone da proiezione, intanto, campeggia un gigantesco salvadanaio: è lì che finisce tutto il denaro versato dai cittadini allo Stato. E chi custodisce questo immenso tesoro? « Mattarella! » ridono in coro due ragazzini al terzo banco. È arrivato il momento delle domande libere e i bimbi sono curiosi. Qualcuno va un po' fuori tema: « Cos'è l'Istat? » chiede Isula, mentre Sofian vuole sapere quale sia « la differenza tra un abusivo e un evasore » . Verso la fine della lezione arriva la parte difficile: bisogna destreggiarsi nel labirinto dell'Iva, « la tassa che paghiamo quando facciamo la spesa » , dell'Imu «quella che serve per la casa » e dell'Irpef, versata quando « lavoriamo » . Esclusa una scivolata sulle tempistiche — « l'I-mu si paga tutti i mesi» è sicuro Javier — i ragazzi sono tutti promossi. Al momento di pagarle, tutte queste imposte, ognuno sceglie la sua preferita e vince l'Iva. Prima di chiudere questa strana ora di educazione fisica e tornare sui quaderni di matematica, arriva il domandone finale. « Ragazzi chi sono, secondo voi, gli evasori?». «Renzi e Berlusconi » , ridacchiano dai primi banchi.
I due insegnanti, Lodovico Gaslini e Roberta Zorloni, sorridono: «I bimbi sono una fonte inesauribile di verità — raccontano. — Durante un'altra lezione un alunno ci ha detto in maniera molto diretta " non mi piace quando si pagano le tasse perché i miei genitori sono sempre arrabbiati quel giorno lì", un altro ha ammesso "sì è vero è giusto pagarle, ma non devono aumentare" ». «È fantastico — spiega Roberta — vedere come all'inizio i bimbi siano un po' spauriti, mentre dopo un'ora dimostrano di aver capito molto bene i concetti fondamentali. Sono sicura — scherza — che se si potesse affidare l'Italia a una classe come questa tutti pagherebbero le tasse. Evidentemente, qualcosa dopo va storto».
A lezione terminata i bimbi tornano a casa con un attestato e un " decalogo del piccolo contribuente". Che, chissà, servirà magari anche a mamma e papà.
© RIPRODUZIONE RISERVATA
Gli alunni della V elementare dell'Istituto comprensivo Borsi nel quartiere Gallaratese

Federica Venni

24ORE BUSINESS SCHOOL
BS.ILSOLE24ORE.COM
MASTER FULL TIME - POST LAUREA
HUMAN RESOURCES
Servizio Clienti
Tel. 02 3022.3567/3811
masterfulltime@ilsole24ore.com
GRUPPO 24 ORE

NORME & TRIBUTI
Il Sole 24 ORE

24ORE BUSINESS SCHOOL
BS.ILSOLE24ORE.COM
MILANO, dal 14 MAGGIO 2018 - 23ª Ed.
6 mesi di aula e 4 di stage
Business School24 S.p.A.
Milano - Via Monte Rosa, 91
Milano - Via Tortona, 56 - Mudec Academy
Roma - Piazza dell'Indipendenza, 23 b/c
business.school@ilsole24ore.com
GRUPPO 24 ORE

Sabato
9 Dicembre 2017

IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI

www.ilsole24ore.com
@24NormeTributi

COMPROPRIETÀ

Tassazione prima casa anche per la rinuncia

Angelo Busani ▸ pagina 19

MERCOLEDÌ CON IL SOLE 24 ORE

Dalle regole per assemblee e delibere alla ripartizione delle spese, le novità per condòmini e amministratori

La guida sarà disponibile in versione digitale per gli abbonati

Contabilità e fisco. Codice civile e principi Oic prevedono il criterio del costo ammortizzato: restano dubbi sulle conseguenze fiscali

Per i crediti superato il valore nominale

Secondo Assonime assume rilievo l'importo di prima iscrizione contabile

Giorgio Gavelli

Mancano chiarimenti sul trattamento fiscale dei crediti valutati al costo ammortizzato, criterio di valutazione previsto al comma 1 dell'articolo 2426 del Codice civile con decorrenza dai bilanci 2016. In particolare, per quanto riguarda i crediti di durata superiore a 12 mesi e non già contabilizzati all'inizio dell'esercizio 2016, le società che redigono il bilancio ordinario (per i bilanci abbreviati e le micro-imprese si tratta di una facoltà) si trovano a trattare i costi di transazione (se di rilievo) non più come "meri" costi accessori ma come componenti del complessivo onere finanziario dell'operazione, e ad applicare l'attualizzazione. Quest'ultima, che scatta laddove il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente diverso dal tasso di mercato, comporta per il creditore commerciale, operativamente, l'iscrizione del credito al valore attualizzato e la "riqualificazione" di una parte corrispondente di ricavo (ma non di corrispettivo Iva) in interessi attivi, che maturano per competenza sino all'incasso.

LA QUESTIONE
Tesi contrapposte sulla definizione dell'ammontare che deve essere utilizzato per calcolare l'accantonamento al fondo

Questa impostazione contabile è rilevante fiscalmente, in virtù del principio di derivazione rafforzata (articolo 83, comma 1, del Tuir). Ma sorgono almeno due problemi di difficile soluzione.

Il primo problema attiene all'applicazione dell'articolo 106, comma 1, del Tuir, e, quindi, al calcolo della svalutazione crediti: su quale valore applicare le percentuali dello 0,5% e del 5% previste da tale disposizione? Secondo una prima tesi, non dovrebbe cambiare nulla rispetto al passato, in quanto l'articolo 106 del Tuir si riferisce, letteralmente, al valore "nominale" dei crediti, tesi forse giustificabile con il fatto che il rischio di perdita continua a gravare sul valore nominale.

Tuttavia, esiste un'altra impostazione. Secondo Assonime (circolare 14/2017, par. 2.3.2) e l'Associazione italiana dottori commercialisti (Aidc, circolare 16/2017), al di là del dato letterale sembrerebbe logico ritenere che il legislatore abbia inteso riferirsi al valore fiscalmente riconosciuto dei crediti che, per l'appunto, era tradizionalmente coincidente con il costo di acquisto o con il valore nominale del credito, ma che, attualmente, per le imprese Oic, dovrebbe essere quello che risulta dall'applicazione del costo ammortizzato (previa eventuale attualizzazione). Peraltro, il ragionamento di Assonime sembra particolarmente calzante in presenza di costi di transazione (che incrementano il credito), ma un po' meno in presenza di attualizzazione.

Va anche considerato che l'articolo 2, comma 1, lettera a) del decreto 3 agosto 2017 rende applicabile alle imprese Oic adopter (non micro-imprese) l'articolo 2, comma 3 del Dm 1° aprile 2009 n. 48, secondo cui i limiti di cui all'articolo 106, commi 1 e 3 del Testo unico non si applicano alle differenze emergenti dalla prima iscrizione dei crediti ivi previsti. Ciò, tuttavia, dovrebbe semplicemente significare che all'ammontare scorporato dai crediti (e dai ricavi) per effetto dell'attualizzazione non si applica il limite dello 0,5% (in tal senso si vada la circolare 7/E/2011, rivolta, all'epoca, ai soggetti Ias). Per cui il dubbio sulla base di calcolo rimane, anche se la relazione al decreto del 3 agosto potrebbe essere decisiva a livello interpretativo laddove precisa che ai fini Ires è ora riconosciuta «la diversa qualificazione della prima iscrizione dei crediti ad un valore divergente da quello nominale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sotto la lente

LA NORMA
L'articolo 2426, comma 1, n. 8) del Codice civile prevede (dopo le modifiche operate dal Dlgs n. 139/15) che i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato (facoltativo per bilanci abbreviati e micro-imprese) può non essere applicato per i crediti/debiti con scadenza inferiore a 12 mesi, quando i costi di transazione sono di scarso rilievo e (nel caso dell'attualizzazione) quando il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non è significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato

I PROBLEMI
L'attualizzazione in presenza del principio di derivazione rafforzata comporta almeno tre problemi di non facile soluzione legati alla svalutazione, alla connessa determinazione degli interessi imponibili e alla rinegoziazione. Questi temi sono trattati in senso dubitativo dalle circolari Assonime n. 14/17 e Aidc Milano n. 16/17, in attesa degli opportuni chiarimenti che dovranno pervenire da parte della agenzia delle Entrate. Il principio contabile Oic 15 indica come effettuare la svalutazione di un credito inizialmente iscritti al costo ammortizzato

LA SVALUTAZIONE
Per quanto riguarda il tema della svalutazione, non appare chiaro l'ammontare che deve essere considerato ai fini dei calcoli percentuali di cui all'articolo 106 del Testo unico delle imposte sui redditi. Infatti, tale disposizione fa riferimento al valore nominale del credito, mentre sembrerebbe più logico riferirsi al valore fiscalmente riconosciuto del medesimo, come viene sostenuto da Assonime nella circolare 14 del 2017 anche nei confronti dei soggetti Ias. Se la svalutazione non è fiscalmente rilevante, inoltre, si pone il tema della corretta determinazione degli interessi imponibili

LA RINEGOZIAZIONE
Per quanto attiene alla rinegoziazione, occorre comprendere se essa origina sempre la cancellazione del credito precedente (iscritto in deroga al costo ammortizzato) e l'iscrizione di un nuovo credito, e se quest'ultimo abbia ancora natura commerciale o debba definirsi quale credito finanziario. In proposito alcune indicazioni possono essere tratte dalle modifiche attualmente in bozza apportate dall'Oic al principio contabile Oic 19, nello specifico sul tema della ristrutturazione dei debiti. In esso, infatti, viene precisato che se il debito ristrutturato differisce «in maniera sostanziale» da quello precedente viene trattato come un nuovo debito

L'attualizzazione. Possibile il doppio binario civilistico-fiscale

Svalutazione con il nodo interessi

La svalutazione contabile (ma non fiscale) del credito spezza la derivazione rafforzata e introduce un doppio binario civilistico-fiscale sugli interessi?

È questa un'altra perplessità su cui si attendono chiarimenti dalle Entrate. Il principio Oic 15 (par. 66) prevede che per i crediti iscritti al costo ammortizzato l'importo della svalutazione alla data di bilancio è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito (cioè al tasso effettivo calcolato in sede di rilevazione iniziale). In buona sostanza, prima svaluto e poi attualizzo, senza modificare il tasso iniziale.

Questa procedura, secondo Assonime (circolare 14/17), crea potenzialmente un problema di applicazione del principio di derivazione rafforzata. Infatti, se la svalutazione contabile del credito valutato al costo ammortizzato non è deducibile fiscalmente, gli interessi attivi contabilizzati da quel momento in poi potrebbero non essere corretti dal punto di vista fiscale, perché, ai fini del Tuir, l'operazione potrebbe dover procedere secondo quanto previsto prima della svalutazione. Per cui è possibile (ma non auspicabile, se non altro per ragioni di semplicità) che occorra operare delle variazioni in aumento per incrementare l'imponibile dell'importo degli interessi attivi eccedenti calcolati sul credito originario, da gestire col doppio binario, con possibili effetti secondari di rilievo (sul Rol, sul quadro RV eccetera). L'alternativa, come ricordato da Assonime, è quella di considerare la minor contabilizzazione di interessi alla stregua di un aspetto qualificatorio (come tale attratto dalla derivazione rafforzata) e non meramente valutativo.

Altro problema riguarda la rinegoziazione. Per i crediti ante-2016 è pressoché generalizzata la deroga al costo ammortizzato, prevista dagli Oic 15 e 19. Crediti e debiti pregressi, quindi, nella maggior parte delle imprese Oic-adopter anche medio/grandi sono ancora iscritti, rispettivamente, al valore di presunto realizzo e al valore nominale. Ma che succede se un credito commerciale viene rinegoziato nel 2017 con un piano di rientro di oltre 12 mesi? Occorre considerare la rinegoziazione come un'estinzione del credito pregresso seguita dall'accensione di un nuovo credito, forse di natura finanziaria e non più commerciale? Secondo il principio Oic 19 (peraltro sul punto oggetto di emendamento in bozza) la ristrutturazione del debito produce effetto analogo laddove «i termini contrattuali del debito originario differiscono in maniera sostanziale da quelli del debito emesso», concetto non proprio semplice da applicare.

Tornando ai crediti, venendo meno la deroga per gli importi "ante-2016" per effetto della rinegoziazione, scatterebbe l'attualizzazione, la quale, peraltro, origina diverse scritture contabili a seconda che la posta da attualizzare sia considerata di natura commerciale o finanziaria. È evidente che l'applicazione del principio di derivazione rafforzata trasforma queste perplessità contabili in altrettanti (e potenzialmente pericolosi) dubbi tributari.

G.Gav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SU INTERNET

Quotidiano del Fisco

FISCO E AGRICOLTURA

Piccola proprietà con certificato

di **Gian Paolo Tosoni**

I coltivatori diretti che hanno acquistato terreni invocando i benefici fiscali della piccola proprietà contadina (imposte di registro ed ipotecaria in misura fissa e catastale dell'uno per cento) perdono l'agevolazione se non hanno consegnato all'agenzia delle Entrate il certificato definitivo entro il termine di tre anni. Lo stabilisce l'ordinanza 28845/2017 della Cassazione.

La controversia era sorta per un trasferimento di un terreno agricolo avvenuto nel 2007 e quindi riguardava la disciplina vigente prima delle modifiche introdotte dalla legge 25/2010.

A quel tempo la normativa di riferimento era la legge 604/1954 la quale prevedeva che al momento in cui il coltivatore diretto acquistata il terreno poteva fornire una attestazione provvisoria in attesa del rilascio del certificato definitivo a cura dell'Ispettorato agrario. In questo caso il certificato definitivo doveva essere presentato all'agenzia delle Entrate entro tre anni dalla data del rogito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIRCOLARI 24

Niente compensazione per lo split payment

di **Michele Brusaterra**

Versamento dell'imposta da split payment senza possibilità di compensazione, ovvero partecipazione della stessa alla liquidazione periodica.

Sono questi i due sistemi utilizzabili dalle pubbliche amministrazioni e dalle società, soggetti passivi d'imposta ai fini Iva, per versare direttamente all'Erario l'imposta relativa alle operazioni che rientrano nella scissione dei pagamenti all'articolo 17-ter del Dpr 633/1972.

La risoluzione 139/E/2017 ha introdotto i codici tributo che devono essere utilizzati per tali versamenti. Si tratta del «6041» da utilizzare qualora sia impiegato il modello F24 e del «621E» che va utilizzato per il modello di pagamento «F24 EP».

Le Pa e le società, identificate ai fini Iva, che effettuano acquisti di beni e servizi nell'esercizio di attività commerciali e che, per effetto dello split payment, sono tenute al versamento dell'imposta all'Erario anziché al fornitore effettuano il versamento dell'imposta con modello F24 entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saldo Imu e Tasi

VERSO IL 18 DICEMBRE

Online il calcolatore che «prepara» gli F24

È online sul sito del Sole 24 Ore il calcolatore per il saldo 2017 di Imu e Tasi, in collaborazione con Anutel, l'Associazione nazionale uffici tributi degli enti locali.

Partendo dalla rendita catastale, il calcolatore consente di determinare l'imposta dovuta a conguaglio per il saldo del 18 dicembre, stampando anche il modello F24 per il versamento.

ilsole24ore.com/calcoloimu

L'accessorio che completa il tuo stile.

Un manuale per gentleman moderni, con tutti i consigli per vivere e comportarsi con stile ed eleganza. L'abito giusto e gli accessori più indicati in ogni situazione, le frasi di rito, le formule più corrette da usare nelle varie circostanze della vita personale e professionale, per scoprire il piacere di essere a proprio agio in qualunque occasione. Da martedì 5 Dicembre in edicola con il Sole 24 ORE a soli 9,90 euro in più.

In edicola martedì 5 dicembre a 9,90€*

1A EDICOLA.IT
Prenota la tua copia su **PrimaEdicola.it** e ritirala in edicola!

Per gli abbonati in vendita su Shopping24, alla pagina www.offerte.ilsole24ore.com/gent a € 9,90 comprese le spese di spedizione.

CORPORATE GOVERNANCE

Gli investitori vogliono più chiarezza sulle retribuzioni

L'ingresso nelle società italiane di soggetti esteri alza l'attenzione sui compensi ai manager e sulle opacità del sistema

Antonio Criscione

La remunerazione dei manager si conferma uno dei punti caldi nella governance delle società quotate italiane, soprattutto per quanto riguarda le politiche di retribuzione. E questo in un contesto in cui anche le modalità di comunicazione delle scelte di quanto dare ai vertici aziendali, diventa un tema rilevante. A confermare questa centralità va ricordata innanzitutto la recente relazione annuale presentata dal Comitato per la corporate governance presso Borsa Italiana a Milano la scorsa settimana, ma poi anche un convegno tenutosi mercoledì a Roma presso la Luiss, a cura dell'Osservatorio Executive compensation and Corporate governance, dove è stato presentato uno studio sui compensi nelle società del Ftse Mib, coordinato da Guido Cutillo, responsabile dell'Osservatorio.

Il punto di partenza per comprendere l'importanza che il tema della governance sta assumendo è il mutato assetto nell'azionariato delle società quotate italiane, in cui c'è stato negli ultimi anni un forte ingresso degli investitori istituzionali e in particolare di quelli esteri, molto attenti alle politiche di remunerazione.

Il codice di autodisciplina delle società quotate (sulla cui attuazione ogni anno Assonime ed Emittenti titoli fanno una relazione, quest'anno non ancora presentata ma anticipata in quella del Comitato) prevede che agli amministratori delegati venga corrisposto un compenso articolato in una componente fissa e una variabile: la prima volta a remunerare il lavoro svolto, la seconda significativa (sia pure con un tetto e con una parte differita nel tempo), ma legata a specifici obiettivi di performance. Secondo il Comitato: «la presenza di componenti variabili legate a obiettivi di medio-lungo termine è riscontrabile in circa il 70% delle società quotate» e per questo auspica un rafforzamento delle «componenti remunerative legate a risultati di lungo termine che assicurino un maggiore allineamento degli interessi degli esecutivi con la sostenibilità dell'impresa nell'orizzonte temporale mediolungo».

Il collegamento della parte variabile agli obiettivi però assume realmente valore se si prevedono delle clausole di claw back, ovvero quelle che prevedono la restituzione o la mancata corresponsione della componente varibile (o di parti di essa) nel caso appunto che gli obiettivi non si raggiungano. Queste clausole, secondo la relazione del Comitato: «sono state individuate nelle politiche sulla remunerazione di 106 società che aderiscono al Codice, pari al 53% del totale delle aderenti, in aumento rispetto al 48% del 2016 e del 34 del 2015». Un miglioramento quindi, ma la distanza da percentuali accettabili è ancora grande, proprio su una di quelle questioni che possono influenzare il voto in assemblea degli investitori istituzionali, spesso - specialmente per i più piccoli o meno presenti sul mercato italiano - fortemente influenzati dai proxy, sempre attenti alle politiche di remunerazione. Secondo Cutillo: «Relativamente alla remunerazione ci sono diversi fattori che possono influenzare le scelte degli investitori: innanzitutto compensi eccessivi o che non sono compatibili con i mercati di riferimento. Oppure anche l'indicazione di obiettivi di risultato poco chiari o poco incisivi». Altri punti di "frizione", come spiega Cutillo, sono quelli della discrezionalità del comitato di remunerazione di vmutare la parte variabile del compenso, mentre gli Istituzionali vogliono maggiori certezze; e poi quello della severance: i compensi dell'amministratore delegato (indicato dall'Osservatorio Luiss come "capo azienda" si veda la tabella accanto) in caso di uscita o mancato rinnovo. Il diritto del lavoro italiano può prevedere una serie di emolumenti in questo caso (anche perché spesso l'Ad è anche direttore generale) e gli investitori vogliono sapere quale è la cifra effettiva che sarà pagata, perché magari il contratto indica 12 mensilità, ma poi scattano tutte le altre voci aggiuntive, che l'investitore estero fatica a capire.

Una questione molto sensibile è quella della chiarezza degli obiettivi. «Entrare troppo dettagliatamente negli obiettivi - spiega Cutillo - può significare fornire degli elementi price sensitive. Come potrebbe essere il caso in cui si dovessero indicare, come alcuni proxy chiedono, anche i target numerici di riferimento. L'informazione non sarebbe più solo relativa alla remunerazione, ma una vera e propria informazione finanziaria».

Lo studio della Luiss si è posto anche la questione della "giusta remunerazione" degli amministratori non esecutivi, che in media percepiscono un compenso (quasi esclusivamente fisso) pari al 5% di quello del capo azienda. «Questo a fronte di una situazione - spiega Cutillo - in cui i consigli di amministrazione diventano sempre più complicati e richiedono sempre maggiore tempo e competenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PAROLA CHIAVE

Claw back

Si tratta delle clausole che permettono di non corrispondere parte della retribuzione variabile all'amministratore delegato nel caso in cui non siano raggiunti i risultati sui quali l'incentivo era parametrato. Nel caso la retribuzione fosse stata già corrisposta, con il claw back, se ne può chiedere la restituzione.

LA "CORPORATE" IN AULA CON NEDCOMMUNITY E AIDC

FORMAZIONE PER "INDIPENDENTI"

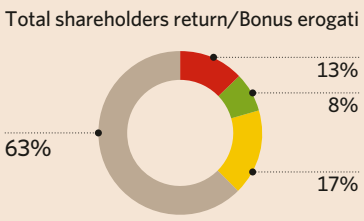
Partirà a febbraio del 2018 un corso per amministratori indipendenti dal ritolo: "The Effective Board" (TEB), un percorso formativo, frutto della collaborazione tra Nedcommunity (associazione di amministratori indipendenti) e Associazione Italiana Dottori Commercialisti – sezione di Milano. Il corso si propone di sviluppare le competenze necessarie per una assunzione consapevole dell'incarico di amministratore o sindaco in società quotate o non quotate, secondo i migliori standard di corporate governance nazionali e internazionali.
Il percorso formativo in aula è strutturato in 8 incontri della durata di 4 ore ciascuno (per un totale di 32 crediti formativi per i dottori commercialisti). Ciascun incontro sarà tenuto da uno o più docenti e vedrà la partecipazione di testimoni e la presentazione di case-studies aziendali. L'ultimo incontro prevede anche la simulazione di una riunione di CdA. I singoli incontri si svolgono con cadenza quindicinale, a partire da febbraio 2018.
Al termine del percorso, i partecipanti potranno selezionare uno o più corsi "elective" di specializzazione (ciascun corso avrà una durata di 4 ore per 4 crediti formativi).

La fotografia del FTSE MIB

LE REMUNERAZIONI NELLE SOCIETÀ DEL FTSE MIB

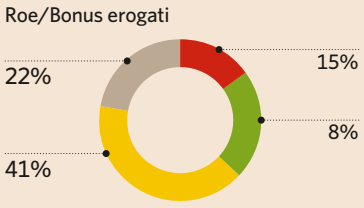
Compensi fissi totali Amministratori non esecutivi - Erogato	**Holding: 94 mila euro. Holding + Controllate: 98 mila euro**
Solo compensi fissi membro Board	**Membro: 50 mila euro**
Solo emolumenti Comitato per il Controllo Interno	**Presidente: 30 mila euro. Membro: 20 mila euro**
Solo emolumenti Comitato Remunerazione1	**Presidente: 20 mila euro. Membro: 15 mila euro**
Solo emolumenti Comitato Nomine	**Presidente: 20 mila euro. Membro: 15 mila euro**
Emolumenti Collegio Sindacale	**Presidente: 75 mila euro. Sindaco: 50 mila euro**
Compensi fissi totali Presidenti non esecutivi	**Holding: 284 mila euro**
Compensi fissi totali Capo Azienda (Presidente-AD, AD, AD-DG, DG)	**Holding: 1.115 mila euro**
Total cash Capo Azienda (Presidente-AD, AD, AD-DG, DG)	**Holding: 1.740 mila euro**
Piani ILT Capo Azienda (assegnazioni 2016)	**% Aziende che ha assegnato ILT: 63%. Valore assegnazioni ILT a Capo Azienda: 944 mila euro**
Piani ILT (politica 2017)	**Tipologia di strumento più diffuso tra i piani ILT assegnati nel 2017: Performance share / Performance unit**
Gender diversity	**Il 33% sul totale dei membri di CdA, CdG e CdS e il 6% tra gli esecutivi è del genere femminile**

RELAZIONE TRA VALORE CREATO PER GLI AZIONISTI E BONUS EROGATI



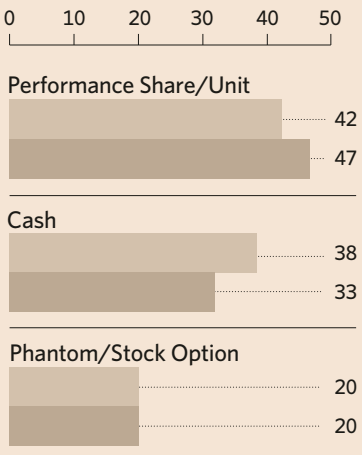
RELAZIONE TRA BONUS EROGATI E ROE

Roe/Bonus erogati



DIFFUSIONE DI PIANI DI LUNGO TERMINE PER TIPOLOGIA NEL 2016 E NEL 2017

Dati in percentuale



FONTE: Luiss Business School, Studio sui compensidei consigli di amministrazione delle società del FTSE MIB

DIETRO I NUMERI

Fabrizio Galimberti

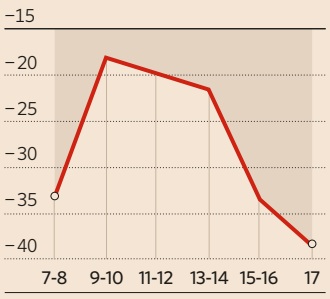
Deficit: Trump e il teorema «Carollo»

Il presidente Trump non sembra preoccuparsi troppo dei deficit. Il suo progetto di taglio delle tasse, per quasi unanime giudizio degli economisti, non potrà autofinanziarsi attraverso l'impulso alla crescita (una scorciatoria che da noi si chiamava un tempo "teorema Carollo", dal nome di un senatore Dc che proponeva a getto continuo leggi di spesa "autofinanziate"). Un deficit di cui invece Trump si preoccupava e si doleva era ed è il deficit commerciale. In una visione mercantilista, lo vedeva come una sottrazione alla ricchezza (e ai jobs) della nazione, e si era impegnato a ridurlo. Ma anche qui si vede la differenza fra il predicare e il razzolare. Il grafico mostra l'evoluzione del deficit non-oil per beni e servizi (si esclude il petrolio perché non è di quello che Trump si preoccupava) negli anni da subito prima della Grande recessione ad oggi. Come si vede, la recessione fece diminuire il deficit di molto, dato che la debolezza della domanda interna schiacciava l'import, mentre l'export era tenuto a freno dalla contemporanea debolezza della domanda nei Paesi di sbocco. Le cifre rappresentano le tendenze di fondo (medie mobili a 12 mesi), e riportano che, con la ripresa, il disavanzo riprese ad aumentare, fino a raggiungere, nel 2017, un anno dopo l'elezione di Trump, livelli record. La ragione per cui le cifre non hanno obbedito ai desiderata del Presidente è semplice. Trump non può volere allo stesso tempo un'America grande e forte e un deficit commerciale in discesa o nullo. Un'economia forte succhia più import, e l'export dipende dall'economia degli altri Paesi, fuori dal controllo di Trump. E le minacce di protezionismo sono, per fortuna, rimaste a livelli parolai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilancia Us beni e servizi

Medie mobili 12 mesi - non oil.
Dati in mld di dollari



FONTE: Elab. di Plus su dati Bea

ROMA

CRONACHE PROVINCIALI

DANIELA D'ANTONIO
cronacheprovinciali@repubblica.it

Tutti giù per terra felici e contenti

Ritenendo forse che "Braccia restituite all'agricoltura" fosse troppo scanzonato, al ministero delle Politiche Agricole hanno optato per un più sobrio (e ottimista) "Seminiamo il futuro". È stata battezzata così la campagna che pubblicizza la vendita di oltre ventimila ettari di terreni (quasi tutti pubblici e dismessi), e incentiva un ritorno alla campagna degli under 40, per i quali sono previsti mutui agevolati e pagamenti dilazionati fino a trent'anni. Un progetto molto voluto dal ministro Maurizio Martina che a questo capitolo ha già destinato 60 milioni di investimento subito trasformati in cento nuove aziende agricole. Un'occasione per chi teorizza il ritorno alla vita sana ma non va oltre il negozio di prodotti bio all'angolo. I primi lotti – circa 8 mila ettari – sono in offerta sul sito della Banca nazionale delle terre agricole (altra idea di Martina) gestito da Ismea, pezzi di terra ai quali se ne aggiungeranno altri per un totale di ventimila ettari. Per ora è possibile manifestare interesse per una o più aree, a febbraio invece partiranno le aste. La Sicilia, con 1.700 ettari disponibili, è l'Eldorado degli aspiranti giovani agricoltori. Seguono Toscana e Basilicata con 1.300 ettari, Puglia con 1.200, 660 in Sardegna e quasi 500 in Emilia Romagna e Lazio. Ci sono terreni destinati alla semina, al prato, al pascolo, uliveti e vigneti. Attività che se svolte secondo le regole dell'agricoltura biologica e l'allevamento all'aria aperta consentiranno di accedere anche ai finanziamenti europei.

FLAVIO LO SCALZO / AGF

SOPRA, BAMBINI DELLA SCUOLA BORSI DI MILANO, DURANTE IL PROGETTO "COMMERCIALISTI NELLE SCUOLE: **TI SPIEGO** LE TASSE"

SAPERE CHE COSA SONO LE TASSE È ELEMENTARE

di Luciana Grosso

Una classe, un **commercialista** che veste i panni del maestro. E le domande dei ragazzini. «Ma quindi pagarle serve alla nostra scuola?»

MILANO. «Come siete arrivati a scuola stamattina?»; «Chi c'era dietro la cattedra, a farvi lezione?»; «Dove siete seduti ora?»; «Chi chiamate se c'è un incendio?». Domande semplici, a cui i bambini di una quarta elementare della scuola Borsi a Bonola, quartiere periferico di Milano, hanno risposto con prontezza: «Siamo arrivati qui con l'autobus»; «Ci ha fatto lezione l'insegnante»; «Siamo seduti al nostro banco»; «Se c'è un incendio chiamiamo i pompieri». Domande e risposte semplici che sono servite ai commercialisti e a degli esperti contabili riuniti nell'associazione Aidc di Milano, per parlare di tasse ai giovani alunni.

Il progetto "Commercialisti nelle scuole: ti spiego le tasse" ha preso il via lo scorso quattro dicembre e andrà avanti, nelle scuole della Lombardia, fino a fine anno. «Vogliamo trasmettere ai bambini, anche così piccoli, l'idea che le tasse, di cui forse hanno sentito parlare dai genitori, non sono un'inutile gabella, una vessazione senza senso, ma un modo, per così dire, di fare colletta e pagare, tutti, una piccola parte dei servizi che poi, tutti, usiamo» spiega Edoardo Ginevra, presidente di Aidc. «Cerchiamo di far capire ai bambini che quello che a loro sembra scontato e normale, come appunto trovare un'insegnante a scuola o avere un banco al quale sedere, o camminare su strade illuminate, non è scontato, ma è frutto di un impegno comune e, soprattutto, ha un costo a cui devono contribuire tutti, altrimenti, si corre il rischio che per le mancanze di alcuni evasori, il prezzo poi tocchi pagarlo a tutti, sotto forma di servizi meno efficienti e puntuali». Tante le domande tra i banchi: «Quindi le tasse servono per la Polizia? Quindi le tasse pagano la scuola? Quindi le tasse pagano il dottore?».

Le lezioni, tenute da circa 150 commercialisti volontari, partono con un breve cartone animato e sono state pensate con l'aiuto di un team di psicologi e formatori che hanno indicato quale fosse il modo migliore per avvicinare i bambini a un tema tanto "da grandi".

L'idea è di estendere il format ad altre regioni d'Italia e a non più solo alle scuole elementari: «Vorremmo rivolgerci anche ai più grandi, in particolare ai ragazzi delle superiori che presto saranno a loro volta contribuenti» spiega Edoardo Ginevra, presidente di Aidc. «Gli chiederemo di realizzare una presentazione che abbia lo scopo di raccontare la loro visione del concetto di etica e legalità negli affari». Perché le tasse, probabilmente, non saranno mai amate, ma capirne l'utilità è giù un buon inzio. E conviene farlo fin da piccoli. ◻